



Guida al nuovo Piano Educativo Individuale

INTRODUZIONE

Le nuove disposizioni di legge introdotte dal Decreto legislativo n. 66/2017, come modificato dal Decreto legislativo n. 96/2019, completano un quadro normativo già molto avanzato in termini di garanzia del diritto allo studio di alunni e studenti con disabilità, in linea con la tradizione di equità e di accoglienza che vede l'Italia tra i Paesi più all'avanguardia nelle politiche di inclusione.

Il quadro ordinamentale è imperniato sulla Legge 104/1992, rubricata Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili. I decreti in questione, infatti – Decreto legislativo 17 maggio 2017, n. 66 (c.d. “Decreto sull’inclusione”) e Decreto legislativo 12 settembre 2019, n. 96 – oltre a introdurre rilevanti innovazioni, integrano e modificano quanto già contenuto nella Legge 104 (in particolare, gli artt. 4, 12, 15).

Si ritiene utile, quindi, al fine di poter correttamente ed esaustivamente inquadrare la portata delle nuove norme - che le presenti Linee Guida intendono approfondire - fornire un prospetto riassuntivo della normativa sull'inclusione scolastica in Italia.

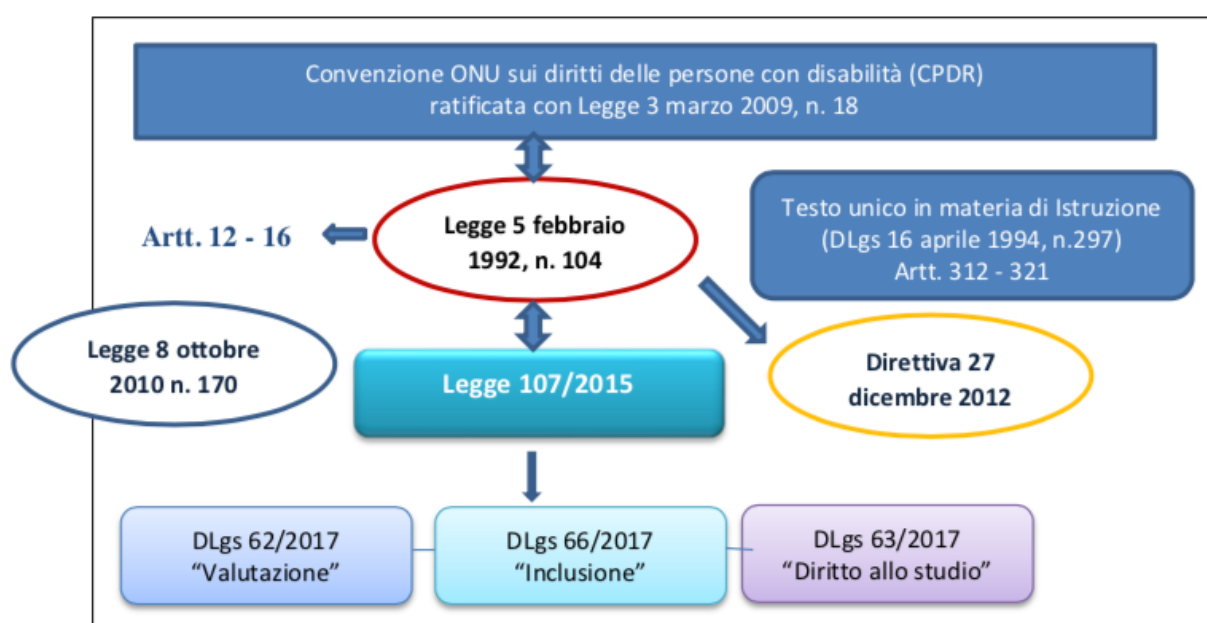
A partire dall'anno 2012 – dopo la promulgazione della Legge 170/2010 – si è manifestata, inoltre, una sempre maggiore attenzione e sensibilità nella direzione della personalizzazione dei percorsi di studio, che si è tradotta nella costruzione di un concetto più ampio di inclusione, rivolto a tutti e non soltanto concentrato sull'integrazione di alunni e studenti con disabilità.

Questi i passaggi normativi fondamentali:

- – Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012
- – Indicazioni Nazionali
- – Legge 107/2015
- – DLgs 62/2017

La Legge 107/2015 al comma 181, lettera c) indica le materie per le quali è conferita delega al Governo per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità e il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

I decreti delegati, attuativi della Legge 107/2015, novellano e completano, per taluni aspetti specifici, il quadro ordinamentale che risulta attualmente configurato come segue:



NUOVO PEI, COME COMPILARE LE SEZIONI. QUADRO INFORMATIVO, PROFILO DI FUNZIONAMENTO E PROGETTO INDIVIDUALE ...

Nuovo PEI

Il modello nazionale di PEI (uno per grado di istruzione: infanzia, primaria, secondaria di I grado, secondaria di II grado) è stato adottato dal Ministero dell'Istruzione, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il D.I. n. 182/2020, che ha altresì definito le nuove modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità e adottato le relative Linee Guida.

Con la nota 40/2021, il Ministero ha chiarito che il nuovo PEI deve essere adottato universalmente dall'a.s. 2021/22 (fermo restando che può essere utilizzato già dal 2020/21, anzi nella nota si suggerisce la necessità di un graduale passaggio alla nuova disciplina) e che trovano applicazione già dal corrente anno scolastico alcune misure, quale ad esempio quella relativa al P.E.I. provvisorio e al Curricolo dell'alunno.

La nuova disciplina, relativa alle commissioni mediche per l'accertamento della disabilità, al profilo di funzionamento (che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale), al modello di PEI e alle modalità di richiesta e assegnazione delle risorse di sostegno, si dovrebbe applicare agli studenti che passano da un grado di istruzione all'altro, come si legge nell'articolo 19/17bis del D.lgs. 66/2017 e come sentenziato dal TAR Lazio. Dopo tale sentenza 1322/2021 potrebbe essere utile un ulteriore chiarimento da parte del Ministero.

Le Sezioni del PEI

Il modello nazionale di PEI (uno per grado di istruzione: infanzia, primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado) è costituito da 12 sezioni:

1. Quadro informativo
2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento
3. Raccordo con il Progetto Individuale
4. Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico
5. Interventi sull'alunno: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità
6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori
7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo
8. Interventi sul percorso curricolare – Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) – Il percorso di studi dello studente con disabilità e la validità del titolo
9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse
10. Certificazione delle competenze con eventuali note esplicative
11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari
12. PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo per i soli alunni che si iscrivono per la prima volta a scuola ovvero che già iscritti e frequentanti, vengono certificati nel corso della frequenza

Le sezioni sono precedute da una tabella ove vanno riportati i membri del GLO, organo cui spetta la redazione del PEI [ricordiamo che il GLO è composto dal team dei docenti titolari o dal consiglio di classe, compresi naturalmente i docenti di sostegno, ed è presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO: i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale; figure professionali interne (ad esempio, i docenti referenti per le attività di inclusione) ed esterne (ad esempio, gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione) alla scuola; l'UVM dell'ASL; gli studenti nella secondaria di II grado; un eventuale esperto indicato dalla famiglia; eventuali altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base].

Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
1.	
...	

Come si evince dall'immagine, oltre al nome e cognome del partecipante/componente, è necessario inserire a quale titolo si partecipa al GLO (genitore, docente del team o del consiglio di classe, esperto indicato dalla famiglia ...).

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DI OGNI SEZIONE

La diffusione del nuovo PEI su base ICF, rappresenta un traguardo e nel contempo un concreto inizio del processo di formazione e integrazione degli alunni con disabilità. Le pagine che compongono il Pei si suddividono in 12 sezioni, ognuna delle quali rappresenta un percorso da seguire per accompagnare e supportare l'alunno durante il suo "tempo scuola".

La parte introduttiva è caratterizzata dai dati riferiti all'alunno/alunna, alla scuola di appartenenza e ai dati di accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica. C'è poi il riferimento al Profilo di Funzionamento (comprende la Diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale) e rappresenta il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano educativo individualizzato (PEI) e del Progetto individuale.

Poiché è prevista una fase transitoria di applicazione delle norme, in attesa della pubblicazione delle Linee Guida da parte del Ministero della Salute e della redazione dei nuovi Profili di Funzionamento da parte delle competenti Unità di Valutazione Multidisciplinare, il GLO continuerà a far riferimento alla documentazione attualmente in vigore: Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale. Nel frontespizio del modello di PEI è presente un'apposita casella ("PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE") da barrare, indicando in quella successiva la Diagnosi funzionale a cui si fa riferimento (andrà indicata la data di redazione).

SEZIONE 1 – "QUADRO INFORMATIVO"

La sezione 1 va compilata dai genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale, per fornire indicazioni sulla situazione familiare e una descrizione dell'alunno. Nel caso fosse necessario, sentiti i membri del GLO, la scuola può sostenere i genitori nell'assolvimento di tale adempimento.

[INTESTAZIONE DELLA SCUOLA]

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico _____

ALUNNO/A _____

codice sostitutivo personale _____

Classe _____ Plesso o sede _____

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA rilasciato in data _____

Data scadenza o rivedibilità: ☐ _____ ☐ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data _____

Nella fase transitoria:

☐ PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE

DIAGNOSI FUNZIONALE redatta in data _____

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE approvato in data _____

PROGETTO INDIVIDUALE ☐ redatto in data _____ ☐ non redatto

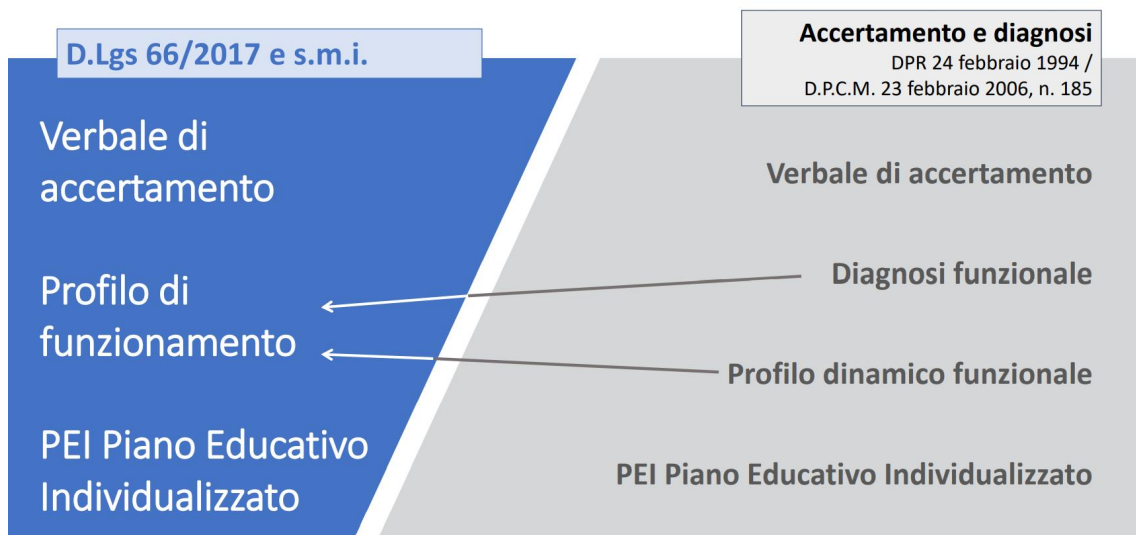
PEI PROVVISORIO	DATA _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹
	VERBALE ALLEGATO N. _____	_____
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ²
	VERBALE ALLEGATO N. I	_____
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ³
	VERBALE ALLEGATO N. _____	_____
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S.	DATA _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ⁴

Documentazione:

- Accertamento
- Profilo di Funzionamento
- Progetto Individuale

Fase transitoria:

- ✓ Diagnosi Funzionale
- ✓ PDF



**A cura dei genitori
(Rapporto Scuola - Famiglia)**

ESEMPIO

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione dello Studente o della Studentessa

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO

I genitori riferiscono di avere due figli di cui il minore iscritto presso il nostro istituto. In famiglia è presente uno zio con Sindrome di Down. Lo studente trascorre i suoi pomeriggi con la madre e lo zio poiché il padre e il fratello lavorano.

Si ritrovano tutti insieme la sera per la cena.

Di solito non vanno in vacanza ma, talvolta, la domenica si recano a trovare i nonni o fanno una passeggiata nelle località vicine. Dorme in camera con i genitori. Non è autonomo per quanto riguarda la propria igiene personale e il cambio di abbigliamento. Raggiunge la scuola a piedi accompagnato dalla madre.

Elementi desunti dalla descrizione di sé dello Studente o della Studentessa, attraverso interviste o colloqui

Lo studente ama trascorrere il tempo libero con la famiglia, frequenta volentieri la scuola dove ha l'occasione di incontrare compagne, compagni e docenti. Mostra un vivo interesse per l'utilizzo di dispositivi tecnologici quali computer, tablet e LIM.

Partecipazione dello studente o della studentessa

1. Quadro informativo

Situazione familiare/ descrizione dello Studente o della Studentessa
A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.....
.....
.....

Elementi desunti dalla descrizione di sé dello Studente o della Studentessa, attraverso interviste o colloqui.....
--

SEZIONE 2 – “ELEMENTI GENERALI DESUNTI DAL PROFILO DI FUNZIONAMENTO”

Nella sezione 2 si devono riportare, attraverso una descrizione sintetica, gli elementi generali ricavati dal Profilo di Funzionamento (PF), che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale ed è redatto **dall’unità di valutazione multidisciplinare** del SSN competente per territorio (UVM).

Il PF, documento propedeutico alla predisposizione del PEI, non può essere ancora redatto in quanto si attendono le previste Linee Guida del Ministero della Salute, pertanto gli elementi da riportare nella sezione vanno dedotti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale.

Quando si disporrà del PF, il GLO procederà ad una sintesi che evidenzia le informazioni sulle dimensioni rispetto alle quali è necessaria un’analisi puntuale, seguita dalla progettazione di specifici interventi. A tal fine, è necessario segnalare le “dimensioni” da definire nel PEI, indicando accanto a ciascuna se necessita o meno di un’analisi nella fase di osservazione, al fine di progettare adeguati interventi educativo-didattici.

Nel caso non si disponga del PF, a partire dagli elementi contenuti nella Diagnosi Funzionale, si procederà analogamente a quanto detto sopra, segnando le dimensioni e le sezioni del PEI per le quali sono previsti o meno interventi:

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezioni 4A/5A ☐ Va definita ☐ Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezioni 4B/5B ☐ Va definita ☐ Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezioni 4C/5C ☐ Va definita ☐ Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezioni 4D/5D ☐ Va definita ☐ Va omessa

SEZIONE 3: RACCORDO CON IL PROGETTO INDIVIDUALE

Nella sezione, ai sensi dell’articolo 6 del DI 182/2020, vanno esplicitate le indicazioni relative al raccordo tra il PEI e il Progetto Individuale di cui all’articolo 14 della legge n. 328/2000. Ciò al fine di realizzare una progettazione inclusiva, tale da recepire anche azioni esterne al contesto scolastico, coordinate dall’Ente locale e rivolte allo sviluppo della persona e alla sua piena partecipazione alla vita sociale.

Il Progetto individuale va chiesto al Comune di residenza dalla famiglia (D.lgs. 66/17, art. 6). Per garantire il necessario coordinamento, una volta approvato, sarebbe importante che un rappresentante del Comune partecipasse al GLO come membro effettivo. Ai fini della compilazione va indicato:

SCUOLA PRIMARIA

ESEMPIO

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Ipoacusia neurosensoriale bilaterale profonda congenita. A seguito di una nuova valutazione avvenuta nel precedente anno scolastico emerge un ritardo mentale medio e un disturbo oppositivo provocatorio.

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	X Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5B	X Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5C	X Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5D	X Va definita	☐ Va omessa

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO LIVELLO

ESEMPIO

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

Sindrome di Down. Dalla Diagnosi risultano maggiormente compromesse le seguenti aree: cognitiva, neuropsicologica, comunicativa e linguistica, dell'autonomia personale e dell'autonomia sociale. Deficit lieve nelle seguenti aree: sensoriale, motorio prassico, affettivo-relazionale e comportamentale.

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	X Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5B	X Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5C	X Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5D	X Va definita	☐ Va omessa

a. Se il Progetto Individuale è stato già redatto, si può riportare una sintesi dei contenuti e aggiungere informazioni sulle modalità di coordinamento e interazione con il PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia.

b. Se il Progetto Individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto, qui si riportano le indicazioni da considerare per la redazione del Progetto.

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto) _____

SEZIONE 4: OSSERVAZIONI SUL BAMBINO/A, SULL'ALUNNO/A PER PROGETTARE GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO DIDATTICO

L'osservazione:

- costituisce un'attività propedeutica alla progettazione educativo-didattico dell'alunno. È il punto di partenza per individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici;
- è di competenza di tutti i docenti della sezione/classe;
- riguarda le dimensioni della "Socializzazione e dell'Interazione", "della Comunicazione e del Linguaggio", "dell'Autonomia e dell'Orientamento", "Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento".

Le **nuove disposizioni**, ossia il **DI 182/2020** che ha adottato il modello nazionale di PEI e le relative **Linee Guida** e definito nuove modalità di assegnazione delle ore di sostegno, determinano il **passaggio** dagli **"Assi"** (*attraverso i quali era possibile un esame della condizione del bambino, già dalla scuola dell'Infanzia, tale da permettere una conoscenza approfondita della persona nel suo sviluppo evolutivo*) alle **"Dimensioni"**, che ricomprendono i diversi elementi registrabili in riferimento alle potenzialità del soggetto. Le dimensioni aggregano, *in un'ottica di sintesi, i precedenti "parametri" o "assi" già utilizzati per la redazione del PEI* (Linee Guida). L'osservazione e la conseguente progettazione degli interventi per l'alunno, pertanto, si fondano e si articolano:

1. nella **dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione**, che afferisce alla sfera affettivo-relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento;
2. nella **dimensione della comunicazione e del linguaggio**, che fa riferimento alla competenza linguistica intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi, comprese tutte le forme di comunicazione non verbale, artistica e musicale; nella dimensione comunicazionale, intesa anche come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati;
3. nella **dimensione dell'autonomia e dell'orientamento**, che afferisce all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile);
4. nella **dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento**, che fa riferimento alle capacità mnesiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale, al livello di sviluppo raggiunto relativamente alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri della fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.

Per ciascuna dimensione vanno individuati:

- obiettivi ed esiti attesi;
- interventi didattici e metodologici articolati in attività,
- strategie e strumenti (come illustreremo di seguito).

La sezione comprende uno spazio dedicato ad un'eventuale *revisione* nel corso dell'anno scolastico, spazio ove specificare gli elementi oggetto di revisione:

4. Osservazioni sullo studente/essa per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:
b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:
c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:
d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Revisione

Data: _____

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione

Sezione 5 – Interventi sull'alunno: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

Partendo dall'osservazione dell'alunno, si procederà a fissare gli obiettivi educativi e didattici, gli strumenti, le strategie e le modalità. Dalla Scuola dell'infanzia e per i successivi cicli di studi, l'alunno sarà seguito nella sua evoluzione e nei suoi prevedibili cambiamenti. Si individueranno gli obiettivi specifici, in relazione a precisi esiti attesi e, per ciascuno di essi, andranno descritte le modalità e i criteri di verifica per il loro raggiungimento. Per la Scuola dell'Infanzia bisogna precisare che i campi di esperienza si sviluppano ed intrecciano in percorsi educativi e non in percorsi didattici che invece caratterizzano le discipline degli altri gradi di scuola. Infatti nel documento "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari" del 2018, si legge che «nella scuola dell'infanzia la centralità di ogni soggetto nel processo di crescita è favorita dal particolare contesto educativo... non si tratta di organizzare e "insegnare" precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità, perché i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici

4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

A. si muove in modo autonomo all'interno dell'edificio scolastico ed è in grado di portare a termine semplici incarichi o commissioni assegnategli. I collaboratori scolastici, che ormai lo conoscono da anni, lo spronano a cercare di comunicare in modo comprensibile, a dire "grazie" e ad eseguire gli incarichi che gli vengono affidati. Lo "sorvegliano" spesso a distanza, senza farsi notare, affinché, soprattutto durante gli spostamenti verso il bagno o durante la ricreazione, non entri in conflitto con altri alunni della scuola. Riordina il proprio materiale saltuariamente su richiesta esplicita dell'insegnante.

Da punto di vista sensoriale l'alunno presenta una ipoacusia neurosensoriale bilaterale profonda: non riesce a percepire il suo nome e, anche se chiamato in una situazione di silenzio difficilmente volta lo sguardo verso chi sta parlando. Quando indossa le protesi è infastidito dai rumori forti (come, per esempio, il trascinarsi di banchi e sedie) o dal forte rumore durante la mensa. L'assenza di un percorso di "educazione alla protesi" lo conduce spesso a considerarle inutili e a togliersele.

L'alunno inizia a utilizzare la videoscrittura per compensare le difficoltà della scrittura manuale e le attività legate alla motricità fine caratterizzata da un'impugnatura rigida della matita e da una coordinazione oculo-manuale poco precisa.

Migliore appare la motricità globale, la coordinazione dinamica generale appare buona e si evidenzia soprattutto nei giochi di squadra in palestra. Buono anche l'equilibrio statico e dinamico.

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

L'attenzione dell'alunno migliora nei lavori in piccolo gruppo se ben organizzati e in cui gli viene assegnato un ruolo preciso; in queste occasioni mantiene l'attenzione sul compito o lo sguardo verso chi segna anche per un quarto d'ora. L'attenzione migliora utilizzando software di suo interesse riferiti alle diverse discipline. Durante le lezioni frontali l'attenzione si riduce a pochi minuti mentre aumentano gli atteggiamenti oppositivi.

Relativamente alla lettura l'alunno riconosce globalmente parole di uso comune e ripetutamente presentate durante gli anni precedenti (sole, casa, gelato ecc..) e ricorda i nomi dei suoi compagni. Conosce la dattilologia che richiede costantemente durante la scrittura. Nella lettura la dattilologia non risulta essere per lui un supporto efficace per giungere alla comprensione.

Relativamente alla scrittura l'alunno si trova a un livello presillabico anche se, sporadicamente, inserisce correttamente la prima o l'ultima lettera della parola. Scrive in modo convenzionale le parole che ha memorizzato. Per le parole che non conosce richiede l'uso della dattilologia.

In ambito logico-matematico l'alunno conosce in ordine progressivo i numeri almeno fino al 100; in ordine regressivo procede dal 20 allo 0. È in grado di mettere in relazione due numeri individuando il maggiore o il minore; la corrispondenza biunivoca avviene con quantità entro il 20. I segni (Lis) riferiti ai numeri oltre il 100 non sono precisi.

ESEMPIO
Osservo e metto in evidenza
i punti di forza

SCUOLA SECONDARIA SECONDO LIVELLO

4. Osservazioni sullo studente/essa per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

Lo studente è molto legato alla figura dell'adulto sia in ambito familiare che in ambito scolastico. È disponibile a instaurare relazioni anche con figure non note. Interagisce con i coetanei attraverso la mediazione dell'adulto di riferimento.

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

È in grado di comunicare le sue necessità o richieste attraverso un vocabolario per lo più legato alla sfera familiare. Riconosce le figure di riferimento all'interno del contesto scolastico ma necessita di una guida per individuare delle modalità di comunicazione consone ai diversi contesti. Identifica i compagni e le compagne anche se non sempre prende l'iniziativa per interagire e comunicare con loro.

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

Sa orientarsi negli ambienti a lui noti (familiare e scolastico) ma va guidato nella gestione del materiale e nella preparazione dello zaino.

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Apprende maggiormente attraverso l'esperienza e con l'ausilio di immagini. È più motivato quando le esperienze di apprendimento vengono condotte in piccolo gruppo e con la supervisione dei docenti.

Ama i momenti di restituzione di gruppo o individuali che prevedono un rinforzo positivo non solo in termini di valutazione ma anche e, soprattutto, in termini di apprezzamento del lavoro svolto.

È in grado di utilizzare il computer e il tablet per la realizzazione di presentazioni e brevi video.

ESEMPIO

Osservo e metto in evidenza i punti di forza

che "amplificano" l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e "rilanci" promossi dall'intervento dell'insegnante».

L'attività di osservazione dell'alunno sopra descritta, relativa alle varie dimensioni (□ dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione; della comunicazione e del linguaggio; □ dell'autonomia e dell'orientamento; □ cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento), è effettuata al fine di *individuare i punti di forza* sui quali progettare gli interventi educativo- didattici, in vista dell'acquisizione di specifici obiettivi. Tali interventi e tali obiettivi sono trasversali e agiscono sulle dimensioni *fondamentali per lo sviluppo potenziale delle capacità, facoltà e abilità*.

Nella sezione, dunque, vanno indicati gli obiettivi specifici individuati (prevalentemente educativi, come si legge nelle Linee Guida, in particolare nella descrizione della sezione 8) e anche gli esiti attesi; per ciascun obiettivo, inoltre, vanno descritti criteri e modalità di verifica per il relativo conseguimento. Obiettivi, interventi e modalità di verifica devono essere indicati per ciascuna delle dimensioni su cui intervenire, sulla base dell'osservazione suddetta. Lo schema sotto riportato si ripete per tutte le dimensioni:

5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

Nelle Linee Guida, infine, si evidenzia che, per la scuola dell'infanzia, è necessario tener presente che i campi di esperienza si sviluppano e si intrecciano in percorsi educativi e non didattici, che invece caratterizzano le discipline degli altri gradi di istruzione.

Il Ministero sottolinea, inoltre, che l'individuazione di obiettivi ed esiti attesi è funzionale alla definizione dei campi di esperienza presente nel documento **"Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari"**, in quanto permette di *constatare la linearità e coerenza di quanto ci si pone e del "risultato" valutabile*. Questa la predetta definizione: "[...] i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici che "amplificano" l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e rilanci promossi dall'intervento dell'insegnante."

Di seguito la sezione nel modello PEI per la scuola dell'infanzia:

5. Interventi per il/la bambino/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

Strategie e Strumenti

5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

- Aumentare il tempo di autonomia in compiti personalizzati (strutturando l'ambiente) di 15 minuti circa
- Mantenere il ruolo affidatogli nei lavori in piccolo gruppo fino al termine dell'attività, imitando un compagno
- Consolidare le routine per la gestione del tempo e dei materiali

Esiti attesi:

- riduzione della soglia di frustrazione rispetto a lavori personalizzati e aumento dell'autonomia
- rispetto del ruolo nei lavori in piccolo gruppo
- gestione dei materiali scolastici, in particolare dell'astuccio e dei quaderni

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

• "Il piano di lavoro" settimanale in cui ciascun alunno, in una data ora, svolge un lavoro personalizzato.

• Gioco delle carte per la scelta dei ruoli nei lavori in piccolo.

• Riordinare il materiale della classe affidandogli il ruolo di "controllore dell'ordine" insieme a un compagno.

Strategie e Strumenti

Strategie

- Apprendimento cooperativo con interdipendenza dei ruoli
- Tutoraggio tra pari
- Compiti di responsabilità nella classe
- Apprendimento autoregolato

Strumenti

- cartelloni con istruzioni da seguire
- tabella del "piano di lavoro" personalizzato
- carte dei ruoli autoprodotte



D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO → capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

- Mantenere l'attenzione sul compito da svolgere almeno per una ventina di minuti senza interruzioni
- Farsi comprendere nel recapitare messaggi alle altre classi/collaboratori scolastici
- Utilizzare in modo autonomo la linea dei numeri e la tavola pitagorica

Esiti attesi:

- Tempi di svolgimento di un compito di almeno 20 minuti
- Efficacia comunicativa: il messaggio è stato compreso dal destinatario
- Uso autonomo della linea dei numeri e tavola pitagorica per il calcolo

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

- . A inizio giornata schematizzazione alla lavagna con tutta la classe dei lavori previsti, tempi e pause
- . "Il postino" di classe
- . "Cari amici"
- . Giochi sulla linea dei numeri e con la tavola pitagorica (contare per 10)
- . Esplorazione autonoma di app. per tablet relative al calcolo

Strategie e Strumenti

Strategie

- pianificazione delle attività giornaliere
- scelta di un'attività gradevole come rinforzo positivo
- compiti di responsabilità
- Modeling

Strumenti

- supporti visivi per lo svolgimento di compiti
- tabella giornaliera delle attività
- supporti per la scrittura manuale: quaderni con righe/quadretti personalizzati etc.
- videoscrittura
- linea dei numeri e tavola pitagorica sia cartacea sia online
- Software per il calcolo



SEZIONE 6: OSSERVAZIONI SUL CONTESTO: BARRIERE E FACILITATORI

Per la sezione n. 6 il modello di PEI prevede un unico campo aperto non strutturato, che le scuole possono compilare con flessibilità massima, tenendo conto di esigenze, conoscenze ed esperienze maturate rispetto alla prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

Le osservazioni sul contesto, dunque, vanno effettuate dai docenti della sezione/classe tenendo conto della prospettiva bio-psico-sociale, al fine di individuare (una volta osservato l'alunno – Sezione 4) elementi che rappresentano **barriere** da rimuovere e **facilitatori** da valorizzare nella progettazione degli interventi educativi e didattici, al fine di creare un ambiente inclusivo (in ambito scolastico, bisogna stare attenti ad alcuni elementi che sono allo stesso tempo barriere e facilitatori: nelle Linee Guida viene riportato l'esempio dell'utilizzo di materiale appositamente predisposto per l'alunno con disabilità, vistosamente diverso da quello dei compagni; tale materiale, da un lato, facilita senz'altro l'apprendimento ma, dall'altro, può essere rifiutato perché segno evidente di diversità).

Barriere e facilitatori sono costituiti dai **fattori contestuali**, che si distinguono in **fattori personali** e **fattori ambientali**, e sono in rapporto con le *Funzioni del Corpo*, le *Attività Personali* e la *Partecipazione sociale*, rendendone possibile il funzionamento, ovvero migliorandolo (facilitatori), oppure ostacolando (barriere).

Quanto ai **fattori personali**, nelle Linee Guida si suggerisce di **osservare alcune dimensioni di contesto personale** e come queste possano facilitare oppure ostacolare il funzionamento dell'alunno nell'apprendimento e partecipazione sociale (ad esempio: abitudini consolidate, capacità di adattamento ai cambiamenti ed altre variabili come la motivazione, la gestione delle emozioni, gli stili attributivi, l'autoefficacia e l'autostima).

I **fattori ambientali** sono estrinseci all'individuo e, secondo la prospettiva dell'ICF, corrispondono agli **atteggiamenti**, all'**ambiente fisico**, all'**ambiente sociale** e ad **altri fattori** legati a prodotti e tecnologie.

Nel **contesto scolastico**, tramite l'osservazione, si individuano facilmente gli elementi dell'**ambiente fisico**, ossia i facilitatori e le barriere fisiche (ad esempio barriere architettoniche, locali eccessivamente rumorosi, carenza di tecnologie specifiche, mancanza di supporti per l'autonomia personale ...). Più complessa è invece l'osservazione degli elementi del contesto **sociale**, in riferimento al quale vanno osservati le relazioni con insegnanti e adulti di riferimento e con il gruppo dei pari, valutandone l'influenza positiva o negativa.

Quanto agli **atteggiamenti**, si devono considerare soprattutto i facilitatori che promuovono l'inclusione. Nei casi in cui si manifestino problemi di comportamento, tali da poter creare tensioni con il gruppo classe e le famiglie, è opportuno prevenire e limitare quanto più possibile atteggiamenti di rifiuto o emarginazione.

Nelle Linee Guida, infine, partendo dalla constatazione che negli ambienti di apprendimento la diversità individuale è la regola (non l'eccezione) e che non ci si dovrebbe basare su livelli di apprendimento standard, si suggerisce di individuare non solo **facilitatori individuali** (rivolti al singolo) ma anche **facilitatori universali**, come ad esempio le due seguenti strategie: **didattica flessibile** (si propongono modalità di svolgimento delle attività didattiche adeguate alle esigenze di ciascuno studente, evitando una proposta unica per tutta la classe); **proposte ridondanti e plurali** [si propongono attività basate su molteplici forme di fruizione-somministrazione- valutazione, considerando canali comunicativi diversi, lasciando scegliere le modalità più efficaci per ogni studente e valorizzando varie possibilità di esprimere gli output dell'apprendimento. Ad esempio, *l'uso del canale uditivo* (esposizione orale dell'insegnante) *potrebbe essere rafforzato o compensato utilizzando un rinforzo visivo sia verbale* (testi scritti proiettati sulla LIM) *sia non verbale* (immagini o video). Sono preferibili, affinché l'attività svolta sia efficace, lezioni che prevedano attività operative capaci di coinvolgere tutti i sensi o altre funzioni corporee o cognitive].

Un ambiente d'apprendimento organizzato facendo ricorso a facilitatori universali, non esclude sempre interventi di personalizzazione per l'alunno con disabilità, tuttavia, se necessari, saranno assai più semplici da organizzare e più efficaci. Un contributo all'individuazione di facilitatori universali in ambito scolastico è stato fornito dall'UNESCO con uno strumento di autoanalisi che presenta una serie di indicatori, per ciascuno dei quali sono poste delle domande finalizzate a verificare se si mettono o meno in campo i predetti facilitatori universali ed eventualmente ad intervenire in tal senso [(tale strumento può essere adattato al contesto della singola scuola); pag. 25 e 26 Linee guida].

L'ambiente di apprendimento oggi rappresenta un fattore determinante nel processo di formazione degli allievi e ancor più per gli alunni con disabilità. L'attenzione è concentrata sull'alunno e quindi sulla sua capacità di apprendere e su come accompagnarlo nell'acquisizione delle competenze, creando un ambiente favorevole che susciti in lui la motivazione, promuovendo allo stesso tempo il processo di socializzazione e integrazione, stimolando la conoscenza e la creatività. Appare evidente che per far sì che l'alunno possa costruire il suo sapere fatto di conoscenze, abilità, motivazioni, atteggiamenti, sia inserito in un contesto a lui favorevole.

Il PEI su base ICF, individua all'interno del contesto scolastico, le barriere e i facilitatori che possano in qualche modo influire sugli atteggiamenti dell'alunno con disabilità. Infatti, se nell'ambiente scolastico, risulta facile identificare quelle che possano essere le problematiche legate all'accessibilità e alla fruibilità degli spazi o alla disponibilità di attrezzature didattiche o di supporto (le barriere architettoniche, la carenza di supporti per l'autonomia personale etc.), l'osservazione del contesto sociale non è così scontata, dal momento che vanno presi in considerazione i rapporti non solo con gli insegnanti e i compagni ma anche quelli con gli adulti di riferimento, analizzandone poi i relativi effetti.

Quindi, il processo di apprendimento dell'alunno all'interno di un contesto scolastico può essere così influenzato dai seguenti fattori:

1. "Fattori ambientali e ICF" analizza le indicazioni di contesto che possono emergere dal Profilo di Funzionamento fornendo suggerimenti per un eventuale adattamento in ambito scolastico.
2. "Barriere e facilitatori in un ambiente di apprendimento inclusivo" fornisce indicazioni per individuare i fattori che possono aiutare o ostacolare la realizzazione di un ambiente di apprendimento inclusivo, applicabili anche in assenza del Profilo di Funzionamento.

SCUOLA PRIMO LIVELLO

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.

FACILITATORI

- CONTESTO FISICO:
 - Presenza della LIM, di un Pc portatile e di un tablet
- CONTESTO RELAZIONALE:
 - Lavoro strutturato in piccoli gruppi con un'insegnante
 - Collaboratori scolastici che conoscono l'alunno e lo sollecitano a comportamenti adeguati
- CONTESTO ORGANIZZATIVO:
 - In passato presenza di un progetto inclusivo specifico sulla sordità per cui alcuni insegnanti sono specificamente formati
 - All'interno della classe per due anni è stato organizzato un laboratorio LIS per cui i compagni conoscono la LIS e, specialmente alcune bambine, sono molto competenti
 - Una delle due insegnanti curricolari ha l'abilitazione come insegnante per il sostegno didattico
 - Presenza di assistenti alla comunicazione e educatori molto formati e competenti

ESEMPIO

Osservo il contesto e metto in evidenza i FACILITATORI

ESEMPIO

Osservo il contesto e metto in evidenza le BARRIERE

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.

BARRIERE

- CONTESTO FISICO:
 - Rumore provocato dallo spostamento di banchi e sedie che procura fastidio all'alunno
 - Locale mensa condiviso con un'altra classe, molto rumoroso per cui l'alunno spesso si toglie le protesi
 - Banchi disposti frontalmente rispetto alla cattedra per cui l'alunno non vede i compagni che parlano
- CONTESTO RELAZIONALE:
 - Didattica prettamente frontale con una insegnante
 - Atteggiamenti consolidati anni: l'alunno è ormai considerato il colpevole e accusato di ciò che accade all'interno della classe
- CONTESTO ORGANIZZATIVO:
 - Formazione sporadica sui temi dell'inclusione a cui partecipano, di solito, solo gli insegnanti di sostegno
 - Turnover di insegnanti di sostegno
 - Mancata prosecuzione di un progetto specifico relativo all'inclusione per gli alunni sordi

SCUOLA SECONDARIA SECONDO LIVELLO

ESEMPIO
Osservo il contesto e metto in evidenza i **FACILITATORI**

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dello studente/essa e della classe, anche tenuto conto delle indicazioni fornite dallo/a stesso/a studente/essa.

Facilitatori

Contesto fisico

- presenza di aule polifunzionali e laboratori

Contesto relazionale

- la presenza di compagne e compagni sensibili e disponibili al lavoro cooperativo
- scambio di informazioni tra docenti del consiglio di classe anche attraverso modalità telematiche

Contesto organizzativo

- presenza di docenti curricolari in possesso di titolo di specializzazione per il sostegno
- attività di formazione sulla didattica inclusiva per docenti curricolari
- presenza di collaboratrici scolastiche e collaboratori scolastici disponibili a essere parte attiva nella progettazione

ESEMPIO
Osservo il contesto e metto in evidenza le **BARRIERE**

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dello studente/essa e della classe, anche tenuto conto delle indicazioni fornite dallo/a stesso/a studente/essa.

Barriere

Contesto fisico

- l'ambiente scolastico non presenta barriere

Contesto relazionale

- Il gruppo classe non sempre incoraggia lo studente a partecipare ad attività comuni in momenti non strutturati dalle/dai docenti (es. ricreazione/pausa di socializzazione)
- Le figure dell'insegnante di sostegno o dell'assistente si configurano talvolta come una barriera in quanto tendono a mediare nelle relazioni con i pari e talvolta a comunicare al posto dello studente le sue esperienze o le sue necessità anche con i docenti.

Contesto organizzativo

- assenza di dispositivi dedicati (notebook, stampante, etc.)
- turnover dei docenti e del personale educativo
- i genitori non sono coinvolti nella vita della scuola

Sarà rilevante tener conto dei fattori sopra descritti per realizzare gli interventi favorevoli alla partecipazione attiva di studenti e studentesse, non dimenticando che ogni allievo è un caso a sé per cui è importante applicare una didattica personalizzata oltre a prevedere una didattica flessibile. Inoltre il Ministero fa anche riferimento a proposte ridondanti e plurali: basate su molteplici forme di fruizione-somministrazione valutazione, considerando canali comunicativi diversi, lasciando aperta la possibilità di scegliere la modalità più efficace per ogni alunno/a e valorizzando varie possibilità di esprimere gli output dell'apprendimento.

Questa parte del modello prevede un unico campo aperto, non strutturato, e che le scuole possono compilare con flessibilità, è possibile inoltre apportare delle modifiche nel caso ci sia stata una verifica intermedia del PEI (Revisione).

Questa la sezione 6

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dello studente/essa e della classe, anche tenuto conto delle indicazioni fornite dallo/a stesso/a studente/essa.



SEZIONE 7: INTERVENTI SUL CONTESTO PER REALIZZARE UN AMBIENTE DI APPRENDIMENTO INCLUSIVO

Dopo avere effettuato l'osservazione del contesto nella sezione precedente, nella presente il GLO definisce gli interventi da attivare per realizzare un efficace ambiente di apprendimento inclusivo, ai sensi dell'articolo 9 del DI n. 182/2020, attuativo di quanto disposto dal D.lgs. n. 66/2017, valorizzando i facilitatori e rimuovendo le barriere individuate.

Nella sezione, dunque, vanno riportate le azioni progettate e da porre in essere al fine di rimuovere le barriere del contesto o almeno di ridurne gli effetti negativi, attraverso l'impiego di apposite strategie organizzative o supporti compensativi, e vanno riportati anche i facilitatori da valorizzare per favorire il successo del progetto di inclusione.

Nella sezione, come detto all'inizio, è possibile riportare eventuali modifiche, a seguito di una verifica intermedia del PEI. Infatti, un altro campo da compilare riguarda la Revisione in cui è possibile riportare eventuali modifiche, a seguito di una verifica intermedia del PEI e la Verifica conclusiva degli esiti dove vanno inseriti i risultati della valutazione conclusiva, al termine dell'anno scolastico, rispetto all'efficacia degli interventi descritti.

Come per la sezione precedente, il modello di PEI prevede per la sezione 7 un unico campo aperto non strutturato, da compilare con flessibilità, e completato dallo spazio per eventuali revisioni e da quello per la verifica conclusiva degli esiti.

Nelle Linee Guida, si sottolinea che gli interventi da porre in essere e riportare nella sezione devono essere considerati realizzabili e riguardano sia i fattori di contesto individuali che quelli universali, in modo che gli stessi (interventi) vadano oltre le esigenze dell'alunno con disabilità, essendo la classe un unico ambiente di apprendimento.

È prevista, quindi, la verifica conclusiva degli esiti, per cui occorre inserire i relativi risultati, come vediamo nell'immagine seguente:

(P.E.I. secondaria secondo grado)

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati e di indicazioni dello/a stesso/a studente/essa. Si curerà, in particolare, lo sviluppo di processi decisionali supportati, ai sensi della Convenzione ONU (CRPD).

Revisione Data: _____

Specificare i punti eventualmente oggetto di revisione	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti Data: _____

con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti, insieme con lo/a studente/essa	
---	--

(PEI **infanzia, primaria** e secondaria primo grado)

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

Revisione Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti Data: _____

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti.	
--	--

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

- Modificare la disposizione dei banchi mettendoli a ferro di cavallo in modo che l'alunno possa guardare sempre tutti
- Utilizzare strumenti per attutire i rumori
- Progettare in team momenti di lavoro in piccolo gruppo in cui ci sia un compito "sfidante" che consenta di aumentare l'attenzione e la partecipazione dell'alunno
- Grazie alla collaborazione dell'educatore elaborare un progetto finalizzato a ridurre l'immagine di "capro espiatorio"
- Grazie alla collaborazione dell'assistente alla comunicazione realizzare un'ora di laboratorio Lis alla settimana con tutta la classe

SCUOLA SECONDARIA SECONDO LIVELLO

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati e di indicazioni dello/a stesso/a studente/essa. Si curerà, in particolare, lo sviluppo di processi decisionali supportati, ai sensi della Convenzione ONU (CRPD).

- Predisporre una postazione di lavoro nella classe con computer e stampante a colori
- Potenziare le attività di tutoraggio tra pari per migliorare la comunicazione e l'interazione con i pari, senza la mediazione dell'insegnante di sostegno o del personale educativo
- Formalizzare dei momenti di dialogo tra lo studente e le/i docenti curricolari e con altre figure adulte presenti nella scuola per stabilire un rapporto diretto, senza la mediazione dell'insegnante di sostegno o del personale educativo
- Coinvolgere lo studente nelle scelte educative e didattiche al fine di promuovere l'autodeterminazione
- Progettare un percorso di PCTO che prevede la collaborazione con la locale biblioteca comunale: lo studente, insieme ad alcuni compagni, si occuperà della catalogazione della sezione narrativa per ragazzi e si organizzerà un piccolo festival per giovani lettori con la presenza di giovani scrittori.
- Progettare un viaggio d'istruzione di due giorni per favorire il raggiungimento degli obiettivi relativi all'autonomia e all'orientamento

SEZIONE 8: INTERVENTI SUL PERCORSO CURRICOLARE INFANZIA E PRIMARIA

In questa sezione vanno inseriti gli interventi previsti per una programmazione didattica personalizzata che terrà quindi conto delle esigenze educative e didattiche dell'alunno/a e che andrà a ridefinire quello che è il curricolo elaborato all'interno dell'istituzione scolastica. Sarà necessario considerare tutte le diverse componenti del processo: contenuti, metodi, attori, tempi, luoghi, modalità e criteri di verifica e valutazione. Gli Interventi educativi, strategie e strumenti saranno adattati ad ogni ordine e grado della scuola, così come la valutazione che è riferita prioritariamente all'efficacia degli interventi e non solo al raggiungimento degli obiettivi previsti da parte della bambina e del bambino, dell'alunna e dell'alunno. La Sezione 8 si conclude con i campi Revisione, che permette di segnalare eventuali modifiche in base a un monitoraggio in itinere, e Verifica conclusiva degli esiti per tutti gli ordini di scuola. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse.

Scuola dell'Infanzia

Nel campo 8.1 è possibile esplicitare come la programmazione personalizzata si integri con quella della sezione, in modo coerente con gli obiettivi educativi e gli interventi specifici definiti nella Sezione 5. Vanno qui riportati gli interventi educativi, strategie e strumenti previsti nei diversi campi di esperienza.

Qualora il bambino possa partecipare a tutte le attività previste, sia nel curricolo implicito che in quello proprio dei campi di esperienza, vanno descritti soltanto gli eventuali adattamenti utili a livello generale o per specifiche attività.

Qualora, invece, per assicurare la partecipazione del bambino, siano necessari interventi di personalizzazione, gli stessi vanno descritti, a meno che non siano stati già inseriti nella sezione 5, in riferimento alle dimensioni previste nel Profilo di Funzionamento. In tal caso, è sufficiente fornire un richiamo alla predetta sezione 5.

Questa la sezione nel PEI:

8. Interventi sul percorso curricolare

8. 1 Interventi educativi, strategie, strumenti nei diversi campi di esperienza

Modalità di sostegno educativo e ulteriori interventi di inclusione

Revisione

Data: _____

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati
educativi conseguiti e
valutazione sull'efficacia
di interventi, strategie e
strumenti riferiti anche
all'ambiente di
apprendimento

*NB: la valutazione finale
degli apprendimenti è di
competenza di tutti i docenti
della sezione*

SCUOLA PRIMARIA

8.1 INTERVENTI EDUCATIVI, STRATEGIE, STRUMENTI NELLE DIVERSE AREE DISCIPLINARI:

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Interventi educativo-didattici, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari

Modalità di sostegno educativo didattico e ulteriori interventi di inclusione.....
.....
.....

Nel riquadro 8.1 vanno descritti gli **interventi attivati per tutte le discipline, le strategie e gli strumenti necessari, nonché una sintetica definizione delle eventuali modalità di verifica personalizzate**. Tali modalità di verifica possono essere esplicitate anche in modo più dettagliato, in relazione alla progettazione disciplinare.

È opportuno anche **indicare gli interventi di personalizzazione riguardanti gli apprendimenti didattici** che, si sottolinea nelle Linee Guida, vanno tenuti distinti da quanto indicato nella sezione 4, in particolare per la dimensione *“Neuropsicologica, 20*

SCUOLA PRIMARIA

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Interventi educativo-didattici, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari

Modalità di sostegno educativo didattico e ulteriori interventi di inclusione

- Verrà attuato un laboratorio Lis per un'ora alla settimana con tutto il gruppo classe in relazione, a turno, alle diverse discipline
- Lavoro con tutta la classe alla lavagna, a inizio mattinata, di progettazione delle attività e dei tempi della giornata
- Per differenziare le attività all'interno della classe, un'ora al giorno sarà dedicata al "piano di lavoro" personalizzato per ogni alunna/o. Con A. si lavorerà su letto-scrittura, comprensione a partire da albi illustrati, procedure di calcolo e risoluzione di problemi a partire da immagini, utilizzando anche software specifici.
- Il lunedì mattina, in accordo con l'insegnante di italiano, scrittura con tutta la classe del "Cari amici"
- Lavori in piccolo gruppo con ruoli precisi assegnati
- Laboratori pomeridiani in piccolo gruppo riferiti alle discipline di geografia, scienze e storia (costruzione di un grande libro di storia, di manufatti riferiti alle diverse civiltà; costruzione di una cartina dell'Italia interattiva; costruzione di uno "schedario" degli esseri viventi affrontati dalla classe)
- Partecipazione alla "cultura del compito"
- Angolo della condivisione: i lavori svolti all'esterno della classe devono avere una ricaduta sulla programmazione di classe e integrarsi con questa per cui vengono dedicati momenti specifici di scambio con i compagni nell'angolo della condivisione in cui si crea un collegamento tra quanto svolto dai compagni e quanto svolto dall'alunno

Strumenti:

- software specifici riferiti alle diverse discipline
- programmi di editing
- videoscrittura
- video in Lis riferiti agli argomenti trattati
- testi con immagini e segni

SCUOLA PRIMARIA

8.1 Interventi educativi, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari

Nel riquadro 8.1 sono descritti gli interventi attivati per tutte le discipline, le strategie e gli strumenti necessari insieme a una sintetica definizione delle eventuali modalità di verifica personalizzate.

In questa sezione è opportuno riportare gli interventi di personalizzazione previsti a supporto degli apprendimenti didattici, che è bene tenere distinti rispetto a quanto indicato nella dimensione "D - NEUROPSICOLOGICA, COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO" della Sezione 4 del PEI, nella quale si punta l'attenzione - se ritenuto necessario in base al Profilo di Funzionamento - su competenze trasversali e strumentali di tipo metacognitivo, riferite a capacità e metodo di studio.

Le modalità di verifica possono essere esplicitate in modo più dettagliato, in relazione alla progettazione disciplinare.

È necessario esplicitare in che modo viene utilizzata la risorsa del sostegno di classe e quali azioni sono previste da parte del team docenti in assenza di tale risorsa, coerentemente con quanto riportato nella Sezione 9 - *Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse*.

8.3 Progettazione disciplinare

Per ogni disciplina o area disciplinare (o altro raggruppamento ritenuto funzionale ai fini della progettazione) è possibile indicare se siano previsti o meno interventi di personalizzazione rispetto alla progettazione didattica della classe e/o ai criteri di valutazione, scegliendo una delle due voci:

A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione:

Linee guida

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione	Le attività di sostegno didattico sono previste a supporto delle seguenti discipline (12 h): - italiano (3 ore) - inglese (2 ore) - spagnolo (1 ora) - tecnologia (1 ora) - matematica (3 ore) - scienze motorie (2 ore) Sono state privilegiate alcune discipline in cui si riscontrano difficoltà nell'apprendimento come italiano (riflessione della lingua, laboratorio di scrittura e laboratorio di lettura), matematica, tecnologia (disegno tecnico), o difficoltà nell'autocontrollo come scienze motorie, mentre per le lingue straniere le attività di sostegno sono finalizzate al consolidamento e alla valorizzazione delle attitudini dell'alunno attraverso specifiche attività di gruppo (giochi di ruolo, drammatizzazione etc.) per la produzione orale. Nelle ore di compresenza si prevedono attività laboratoriali e in apprendimento cooperativo per tutta la classe alternate ad attività personalizzate preparatorie o successive alle attività di gruppo. La compresenza con il personale educativo è prevista per le seguenti discipline: - arte (2 ore) - musica (2 ore) - scienze (2 ore) In queste ore di compresenza si prevedono attività laboratoriali con il supporto del personale educativo. Ulteriori interventi di inclusione: - Laboratorio sulle emozioni (ore di italiano in compresenza con l'insegnante di sostegno) - Laboratorio di body percussion a classi aperte in orario curricolare (2 ore a settimana in coincidenza di un'ora di storia e di un'ora di geografia) - Laboratorio di ceramica per tutta la classe (progetto di arte) - Progetto di coding con attività personalizzate rivolto a tutta la classe (in orario curricolare matematica/tecnologia) - Modulo PON di teatro in lingua inglese in orario extracurricolare
--	--

ESEMPIO

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione

In questa sezione, di carattere generale, è prevista l'indicazione degli interventi attivati per tutte le discipline, nonché le strategie e gli strumenti necessari a supporto degli apprendimenti, operando un'opportuna distinzione sia rispetto agli interventi educativi definiti nella Sezione 4 del PEI, in base alle dimensioni previste nel Profilo di Funzionamento, sia rispetto agli interventi sul contesto descritti nella Sezione 7.

È necessario esplicitare, altresì, in che modo viene utilizzata la risorsa del sostegno di classe e quali azioni sono previste da parte del consiglio di classe in assenza di tale risorsa, coerentemente con quanto riportato nella Sezione 9-Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse.

Linee guida

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO LIVELLO

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione

Il tempo scuola è di 30 ore settimanali. I **docenti di sostegno** sono presenti in classe per **9 ore settimanali** (4 ore per l'area umanistica e 5 ore per l'area scientifica), l'**assistente per l'autonomia** per **18 ore**.

Nelle **3 ore** in cui queste due figure non sono presenti, lo studente è affiancato da un compagno di classe con la **supervisione del docente di Italiano**.

Tutte le attività si svolgono in classe fatta eccezione per le **attività laboratoriali** che si svolgono in **un'aula polifunzionale**, in biblioteca e in **palestra**.

Si prevedono **unità di apprendimento multidisciplinari** con l'esposizione collettiva dei lavori prodotti.

Vengono condivise metodologie quali il **cooperative learning** e il **peer tutoring** per favorire la relazione spontanea tra pari.

Particolare attenzione sarà data all'utilizzo di **immagini** nella predisposizione dei materiali didattici.

Ulteriori interventi di inclusione:

- **Progetto di teatro** in orario curricolare
- **Laboratorio orchestrale** in orario extracurricolare

8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione

In questa sezione, di carattere generale, è prevista l'indicazione degli interventi attivati per tutte le discipline, nonché le strategie e gli strumenti necessari a supporto degli apprendimenti, operando un'opportuna distinzione sia rispetto agli interventi educativi definiti nella Sezione 4 del PEI, in base alle dimensioni previste nel Profilo di Funzionamento, sia rispetto agli interventi sul contesto descritti nella Sezione 7.

È necessario esplicitare, altresì, in che modo viene utilizzata la risorsa del sostegno di classe e quali azioni sono previste da parte del consiglio di classe in assenza di tale risorsa, coerentemente con quanto riportato nella Sezione 9-Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse.

Linee guida

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione

--

Per la prima volta viene specificato, disciplina per disciplina, se il percorso seguito è valido per il diploma o va considerato come differenziato.

8.2 Modalità di verifica

--

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina:	☐ A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione
	☐ B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ...
	con verifiche [] equipollenti []
	☐ C – Segue un percorso didattico differenziato
	con verifiche [] non equipollenti
	[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione

--

Caso A:

Stessa progettazione della classe e stessi criteri, non significa ovviamente che lo studente non abbia nessun supporto.

Vanno applicate anche in questa disciplina tutte le modalità di verifica previste nella sezione 8.2 del PEI.

8.2 Modalità di verifica

--

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina:	☐ A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione
	☐ B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ...
	con verifiche identiche [] equipollenti []
	☐ C – Segue un percorso didattico differenziato
	con verifiche [] non equipollenti
	[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]

Caso B:

Si specificano quali personalizzazioni vanno applicate agli obiettivi di questa disciplina, che possono comportare riduzioni e adattamenti ritenuti compatibili con la validità del percorso di studi previsto. Si può ipotizzare la dispensa da prestazioni non essenziali. Le prove di verifica somministrate possono essere identiche a quelle della classe o equipollenti.

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione

--

8.2 Modalità di verifica

--

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina:	☐ A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione
	☐ B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ...
	con verifiche identiche [] equipollenti []
	☐ C – Segue un percorso didattico differenziato
	con verifiche [] non equipollenti
	[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Modalità di sostegno didattico

--

8.2 Modalità di verifica

--

Caso C:

Con questa opzione, il percorso è differenziato e le verifiche proposte saranno non equipollenti. Vanno però ugualmente indicati gli obiettivi disciplinari previsti in questa disciplina e i relativi criteri di valutazione.

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina:

--

☐ A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

☐ B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ...

con verifiche identiche [] equipollenti []

☒ C - Segue un percorso didattico differenziato

con verifiche [] non equipollenti

[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]

Caso C (Esonero):

Se il Consiglio di classe ritiene sia improponibile per lo studente qualsiasi personalizzazione, significativa e realistica, in questa disciplina, delibera l'**esonero dalla valutazione** e in questo caso si individuano obiettivi attinenti alla disciplina o eventualmente attività riconducibili agli obiettivi educativi della sezione 5 del PEI.

L'**esonero non comporta l'allontanamento dalla classe** e, rientrando nel percorso differenziato, è possibile solo se la famiglia l'ha già autorizzato in precedenza.

competenze) e ai criteri di valutazione: ...

con verifiche identiche [] equipollenti []

☒ C - Segue un percorso didattico differenziato

con verifiche [] non equipollenti

[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]

Cambiare percorso

percorso di tipo:

- ☐ 1 **ordinario**
☐ 2 **personalizzato**

Il Consiglio di classe propone, i genitori possono rifiutare.

Se i genitori accettano il percorso differenziato, esso viene automaticamente confermato negli anni successivi.

Decide il Consiglio di Classe analizzando il percorso svolto negli anni precedenti e le competenze e conoscenze effettivamente acquisite che devono essere tali da consentire allo studente di sostenere prove di verifica equipollenti in tutte le materie.

percorso di tipo:

- ☒ 3 **differenziato**

-SECONDARIA DI PRIMO LIVELLO -SCUOLA SECONDARIA SECONDO LIVELLO

8.2 Modalità di verifica	Tutte le prove di verifica saranno concordate con l'alunno/a (la famiglia) e i docenti di sostegno. Si prevede non più di una verifica al giorno. Per tutte le verifiche scritte e orali si prevedono: - tempi di svolgimento congrui ai tempi di attenzione - strumenti e mediatori didattici (mappe, schemi, tabelle etc.) - uso del tablet per scrivere testi lunghi (con l'ausilio del correttore ortografico e della sintesi vocale) - uso della calcolatrice per svolgere procedure di calcolo - uso di font ad alta leggibilità per schede e verifiche scritte - attività laboratoriali in alternativa e a compensazione di prove scritte e orali - compiti di realtà da svolgere individualmente, in coppia o in gruppo Priorità a prove di valutazione formativa piuttosto che sommativa
--------------------------	---

8.2 Modalità di verifica

In questo campo si chiede di definire le personalizzazioni necessarie rispetto alle modalità di verifica adottate nella classe e utilizzate per tutte le discipline. Tenuto conto degli obiettivi didattici e dei criteri di valutazione stabiliti per ogni disciplina (cf. 8.3), anche nel caso in cui fossero gli stessi stabiliti per la classe, le personalizzazioni da mettere in atto per la somministrazione e lo svolgimento delle prove di verifica sono indicate con chiarezza al fine di assicurarsi che la verifica avvenga secondo modalità efficaci ed eque. È importante garantire l'accessibilità e la fruibilità delle verifiche, specie se prevedono attività legate alla letto-scrittura, aspetto che rientra nella progettazione del contesto inclusivo. A titolo esemplificativo, si riportano alcune forme di personalizzazione che possono essere considerate:

- la possibilità di assegnare tempi più lunghi tutte le volte che è richiesto dalle condizioni funzionali o di contesto;
- la riduzione per numero o dimensioni delle verifiche proposte se non è possibile assegnare tempi aggiuntivi;
- l'adattamento della tipologia di prova: colloquio orale anziché prova scritta, a domande chiuse anziché aperte, verifiche strutturate (domande a risposta multipla, vero/falso, testo a completamento etc.) o semistrutturate etc.;
- il ricorso a interventi di assistenza o supporto di vario tipo, più o meno determinanti nell'esito della prestazione, secondo i casi;
- l'uso di strumenti compensativi, nel senso più ampio del termine e comprendendo quindi tutto quello che può servire per ridurre le difficoltà esecutive di vario tipo connesse alla disabilità, comprese quelle di memorizzazione, organizzazione ed espressione dei contenuti e delle competenze da verificare;
- sistemi di compensazione tra modalità diverse di verifica, in particolare tra scritto e orale, tra una prova strutturata e non strutturata etc., assicurandosi che un'eventuale difficoltà di svolgimento non scaturisca dalla mancata comprensione delle consegne e/o da difficoltà nell'applicazione di procedure.

Linee guida

Cognitiva e dell'Apprendimento", ove l'attenzione si focalizza su competenze trasversali e strumentali di tipo metacognitivo, riferite a capacità e metodo di studio.

È, inoltre, necessario **riportare chiaramente le modalità di utilizzo della risorsa del sostegno di classe** (docente sostegno) **e quali azioni sono previste da parte del team docenti in assenza della medesima**, coerentemente con quanto va riportato nella Sezione 9 – *Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse*.

8.3 PROGETTAZIONE DISCIPLINARE

Nel riquadro, per ciascuna *disciplina o area disciplinare (o altro raggruppamento ritenuto funzionale ai fini della progettazione)*, è possibile indicare se siano previsti o meno interventi di personalizzazione, rispetto alla progettazione didattica della classe e/o ai criteri di valutazione, scegliendo una delle due voci:

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina / Area disciplinare:	☐ A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione ☐ B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____
Disciplina / Area disciplinare:	☐ A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione ☐ B - Rispetto alla programmazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____
Disciplina / Area disciplinare:	☐ A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione ☐ B - Rispetto alla programmazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____

Dovrebbero inoltre esseri chiariti i collegamenti tra gli obiettivi educativi, definiti e riportati nella sezione 5, e gli obiettivi disciplinari (ovvero d'apprendimento) sui quali poi il team docenti esprime una valutazione formale attraverso un giudizio sintetico.

Gli obiettivi d'apprendimento devono essere definiti con chiarezza e il GLO, al riguardo, può decidere se nella voce B (vedi immagine sopra riportata) sia opportuno: indicare la personalizzazione di tutti gli obiettivi previsti per la classe o sceglierne solo alcuni, indicare macro contenuti o effettuare rimandi alla progettazione di ogni insegnante ovvero indicare le basi della personalizzazione disciplinare utili per una valutazione accurata degli apprendimenti.

Nelle Linee Guida, fermo restando la facoltà di scelta del GLO, si suggeriscono due modalità per la compilazione del campo:

• **B (1)** – se le differenze con la progettazione di classe non sono rilevanti, si può esplicitare solo le personalizzazioni apportate (riduzioni dei contenuti, semplificazioni o facilitazioni, eventuali obiettivi ridotti). In tal caso, si può inserire la seguente espressione: *“Segue la progettazione didattica della classe tranne questi adattamenti:”*. Modificando in tal modo la progettazione, cambiano i risultati attesi e conseguentemente va effettuata una revisione dei criteri di valutazione 27 rispetto alla classe.

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina/ Area disciplinare: ITALIANO	☐ A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione X B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione . Lettura - Inferire il contenuto globale del testo dalle immagini e parole evidenziate. . Scrittura - Scrivere una didascalia sotto le immagini che rappresentano le fasi/regole di un'attività svolta con i compagni . Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua - Confrontare la struttura della frase in italiano e in Lis rispetto al soggetto, predicato e altri elementi richiesti dal verbo	Per la classe Lettura • Inferire il contenuto globale del testo della titolazione, dalle immagini e dalle didascalie presenti. Scrittura • Scrivere semplici testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di attività. Elementi di grammatica... • Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice: predicato, soggetto e altri elementi richiesti dal verbo.
OM 172/2020 Valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria	CRITERI DI VALUTAZIONE - Autonomia in rapporto alla diminuzione/aumento del supporto offerto dall'adulto - Tipologia della situazione: nota/non nota - Risorse: utilizzo di risorse predisposte dal docente o reperite in altri contesti (es: casa, sport, terapie) - Continuità	

SCUOLA SECONDARIA SECONDO LIVELLO

Disciplina FISICA (Liceo delle scienze umane)	☐ A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione
	☒ B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ... con verifiche identiche ☐ equipollenti ☒
	☐ C – Segue un percorso didattico differenziato con verifiche ☐ non equipollenti [Indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica]
	Obiettivi - osservare e identificare fenomeni attraverso mediatori didattici - risolvere semplici problemi di fisica usando strumenti matematici noti - comprendere i procedimenti propri dell'indagine scientifica - costruire modelli di osservazione per analizzare fenomeni - utilizzare il linguaggio scientifico e la relativa simbologia - acquisire strumenti essenziali per una comprensione razionale della natura
	Contenuti - Gli ambiti di studio della fisica - Gli strumenti di misura: metro, bilancia, termometro; gli errori di misura - La velocità - L'accelerazione - I vettori - Le forze - I fluidi
	Metodologie/Strategie didattiche cf. Programmazione della classe
	Risorse e strumenti Schede didattiche, esercizi a risposta chiusa, <u>matching</u> , PPT sugli argomenti oggetto di studio
	Criteri di valutazione - livello di conoscenza - progressi nella competenza e nell'efficacia comunicativa - capacità di analisi e di sintesi - grado di progressione nell'apprendimento - impegno e partecipazione nell'attività didattica
	Verifica Si prevedono verifiche scritte e orali, secondo le modalità previste alla voce 8.2

ESEMPIO Percorso didattico personalizzato

Per la classe Obiettivi

- osservare e identificare fenomeni
- affrontare e risolvere semplici problemi di fisica usando gli strumenti matematici conosciuti al percorso didattico
- identificare i vari aspetti del metodo sperimentale, dove l'esperimento è inteso interrogazione ragionata dei fenomeni naturali
- analizzare i dati e l'affidabilità di un processo di misura
- costruire e/o validare modelli
- comprendere e valutare le scelte scientifiche e tecnologiche che interessano la società in cui vive.

Criteri di valutazione

- livello di conoscenza
- competenza ed efficacia comunicativa
- capacità di analisi, di sintesi e di rielaborazione
- capacità di giudizio grado di progressione nell'apprendimento
- impegno e partecipazione nell'attività didattica

Disciplina FISICA (Liceo delle scienze umane)	☐ A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione
	☒ B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ... con verifiche identiche ☐ equipollenti ☒
	☐ C – Segue un percorso didattico differenziato con verifiche ☐ non equipollenti [Indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica]
	Obiettivi - osservare e identificare fenomeni attraverso mediatori didattici - risolvere semplici problemi di fisica usando strumenti matematici noti - comprendere i procedimenti propri dell'indagine scientifica - costruire modelli di osservazione per analizzare fenomeni - utilizzare il linguaggio scientifico e la relativa simbologia - acquisire strumenti essenziali per una comprensione razionale della natura
	Contenuti - Gli ambiti di studio della fisica - Gli strumenti di misura: metro, bilancia, termometro; gli errori di misura - La velocità - L'accelerazione - I vettori - Le forze - I fluidi
	Metodologie/Strategie didattiche cf. Programmazione della classe
	Risorse e strumenti Schede didattiche, esercizi a risposta chiusa, <u>matching</u> , PPT sugli argomenti oggetto di studio
	Criteri di valutazione - livello di conoscenza - progressi nella competenza e nell'efficacia comunicativa - capacità di analisi e di sintesi - grado di progressione nell'apprendimento - impegno e partecipazione nell'attività didattica
	Verifica Si prevedono verifiche scritte e orali, secondo le modalità previste alla voce 8.2

ESEMPIO Percorso didattico personalizzato

Per la classe Obiettivi

- osservare e identificare fenomeni
- affrontare e risolvere semplici problemi di fisica usando gli strumenti matematici conosciuti al percorso didattico
- identificare i vari aspetti del metodo sperimentale, dove l'esperimento è inteso interrogazione ragionata dei fenomeni naturali
- analizzare i dati e l'affidabilità di un processo di misura
- costruire e/o validare modelli
- comprendere e valutare le scelte scientifiche e tecnologiche che interessano la società in cui vive.

Criteri di valutazione

- livello di conoscenza
- competenza ed efficacia comunicativa
- capacità di analisi, di sintesi e di rielaborazione
- capacità di giudizio grado di progressione nell'apprendimento
- impegno e partecipazione nell'attività didattica

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina: LINGUE E LETTERATURA ITALIANA	☐ A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione
	☒ B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ... con verifiche identiche ☐ equipollenti ☐
	☒ C – Segue un percorso didattico differenziato con verifiche <u>non equipollenti</u> [Indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica]
	Obiettivi • leggere, analizzare e comprendere semplici testi scritti • produrre semplici testi scritti attraverso schemi, mappe, organizzatori per guidare la progettazione e la redazione del testo • esporre oralmente contenuti oggetto di studio • svolgere ricerche guidate su argomenti circoscritti legati ai periodi letterari e agli autori studiati.
	Raccordo con la programmazione della classe Gli argomenti e le attività proposti potranno subire variazioni, in funzione delle esigenze, degli interessi e delle potenzialità di volta in volta espresse dallo studente. Gli insegnanti avranno cura di mantenere la programmazione agganciata a quella svolta in contemporanea dal resto della classe, in modo che lo studente possa sempre seguire le attività della classe con letture relative agli autori affrontati in classe, brevi sintesi dei contenuti essenziali, testi d'autore opportunamente adattati, analisi e produzioni testuali, approfondimenti guidati di autori, tematiche, periodi storico-letterari. Inoltre, lo studente sarà stimolato all'ascolto durante le attività guidate svolte dalla classe ed esporrà i risultati dei propri lavori (produzioni testuali, ricerche, disegni, approfondimenti) in modo individuale o in piccolo gruppo.
	Attività Lo studente lavorerà in classe con l'insegnante di sostegno e/o con l'assistente <i>ad personam</i> secondo dei suoi bisogni e delle necessità, utilizzando i materiali e gli strumenti predisposti in accordo fra insegnante di sostegno e curricolare.
	Metodologie/Strategie didattiche Esercitazioni guidate con materiali predisposti <i>ad hoc</i> , volte alla stimolazione della curiosità e al potenziamento delle capacità dello studente.
	Risorse e Strumenti L'insegnante di sostegno sarà presente per un'ora a settimana; per le restanti due ore lo studente lavorerà in classe affiancato da un compagno tutor. I materiali saranno sempre predisposti dagli insegnanti, secondo i criteri sopra indicati; si richiederà l'utilizzo del pc portatile con il collegamento ad internet.
	Tempi I contenuti saranno distribuiti nel corso dell'anno scolastico, tenendo conto dei ritmi di apprendimento dello studente.
	Criteri di valutazione Sarà privilegiata una valutazione formativa che terrà conto dei progressi dello studente nelle sue abilità comunicative e nell'interazione con compagni, compagni e insegnanti, gratificando gli sforzi da lui profusi nelle attività svolte.
	Verifica Si prevedono verifiche scritte e orali, secondo le modalità previste alla voce 8.2.

ESEMPIO Percorso didattico differenziato

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:	☐ A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe ☐ B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi: ...
-----------------------	--

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:	☐ A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe ☐ B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
-----------------------	--

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione

La Sezione 8 si conclude con i campi **Revisione**, che permette di segnalare eventuali modifiche in base a un monitoraggio in itinere, e **Verifica conclusiva degli esiti** per tutti gli ordini di scuola.

Come in tutte le sezioni del PEL, quando si parla di verifica conclusiva degli esiti la valutazione è riferita prioritariamente all'efficacia degli interventi, non solo al raggiungimento degli obiettivi previsti da parte della bambina e del bambino, dell'alunna e dell'alunno o della studentessa e dello studente.

Questa distinzione è particolarmente importante in questa sezione dedicata agli apprendimenti, considerando che - a parte la Scuola dell'Infanzia, ove non si svolge la valutazione strutturata degli apprendimenti - la loro valutazione non spetta al GLO ma è di competenza specifica del team docenti e del consiglio di classe.

In questa fase il GLO verifica, pertanto, se l'impianto complessivo della personalizzazione abbia funzionato o meno, ossia se l'insieme di interventi e di strategie attivati, assieme a quelli destinati alla realizzazione di un ambiente di apprendimento inclusivo (così come indicato nella Sezione 7), abbia dato i risultati attesi, considerando altresì la verifica degli obiettivi didattici definiti dal team docenti e dal consiglio di classe, ma senza limitarsi al solo aspetto didattico.

La valutazione va, dunque, impostata in un'ottica di miglioramento, al fine di riflettere sul superamento di limiti, difficoltà e barriere, senza soffermarsi soltanto sulle criticità rilevate.

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati didattici conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento.
NB: la valutazione finale degli apprendimenti è di competenza di tutto il Team dei docenti

SCUOLA PRIMARIA

Valutare il comportamento

ESEMPIO

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:	☐ A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe ☒ B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi: In riferimento ai criteri approvati dal Collegio Docenti (delibera....) si applicano le seguenti personalizzazioni : Rispetto - Rispetto di sé e degli altri > con riferimento ai progressi nell'acquisizione di strategie di autoregolazione e alla socializzazione - Rispetto dell'ambiente e delle regole > con riferimento ai progressi nell'acquisizione di strategie di autoregolazione e di acquisizione di routine Partecipazione - Attenzione/coinvolgimento > con riferimento ai progressi nei tempi di attenzione sia in grande sia in piccolo gruppo - Organizzazione/precisione > non viene considerato né nella valutazione periodica né in quella finale Impegno - Rispetto della consegna di lavoro > non viene considerata la pertinenza rispetto alla consegna ma l'averla portata a termine.
-----------------------	---

SCUOLA SECONDARIA PRIMO LIVELLO

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento: ☐ A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe ☒ B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi: Rispetto delle regole e autocontrollo - progressi nella capacità di autoregolazione - progressi nella verbalizzazione di richieste - progressi nel rispetto delle regole e delle indicazioni fornite Partecipazione - capacità di intervenire in modo pertinente e nel rispetto dei turni di parola Rapporti con gli altri - interazione con i pari nelle attività educativo-didattiche proposte dagli insegnanti. - interazione con i pari in momenti non strutturati (es. ricreazione) - interazione con adulti	Per la scuola Rispetto delle regole e autocontrollo • Comportamento rispettoso e consapevole verso le norme stabilite dal Regolamento di istituto • Dominio e padronanza delle proprie azioni e reazioni Partecipazione • Capacità di collaborazione attiva e proficua con interventi di aiuto verso i compagni nelle attività educativo-didattiche proposte dagli insegnanti Rapporti con gli altri • Rispetto e valorizzazione dell'identità altrui • Competenza nella costruzione di rapporti efficaci e collaborativi con i pari e gli adulti
--	---

SCUOLA SECONDARIA SECONDO LIVELLO

Valutare il comportamento

ESEMPIO

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento: ☐ A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe ☒ B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi: I criteri si riferiscono al comportamento dello studente nel periodo di permanenza nella sede scolastica e in riferimento alle iniziative e alle attività progettate dalla scuola. Tutte le attività di P.C.T.O. svolte nelle diverse modalità previste dal progetto di Istituto sono valutate nel voto di comportamento sulla base delle indicazioni ottenute dal docente tutor durante la fase di monitoraggio dell'esperienza in accordo a quanto riportato dal tutor dell'ente ospitante. 1. correttezza del comportamento in classe e/o in attività integrative 2. disponibilità a collaborare con docenti 3. correttezza nei rapporti tra pari 4. autocontrollo e senso di responsabilità durante tutte le attività didattiche svolte anche al di fuori dell'Istituto. 5. spirito di iniziativa

• **B (2)** – se la progettazione personalizzata è molto diversa da quella della classe, si definiscono gli obiettivi disciplinari previsti, specificando i risultati attesi e i relativi criteri di valutazione.

8.5 CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO ED EVENTUALI OBIETTIVI SPECIFICI

Il comportamento può essere valutato con i medesimi criteri adottati per la classe ovvero con criteri personalizzati nel caso in cui l'alunno presenti difficoltà nella regolazione dello stesso (comportamento). In tal caso ultimo caso, si dovrà definire anche una progettazione (riquadro 8.3) coerente con gli obiettivi educativi indicati nella sezione 4, in particolare con quelli relativi alla dimensione dell'interazione, e specifiche strategie di intervento da esplicitate anche nella sezione 9.

Il riquadro:

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:	☐ A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe ☐ B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
-----------------------	--

Sezione 9: Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

In questo spazio, sarà organizzato il progetto di inclusione definito nelle precedenti sezioni del PEI, in particolare come saranno utilizzate le risorse assegnate o disponibili. È presente inoltre una tabella orario settimanale che fatta eccezione per la Scuola dell'infanzia (eventualmente suddivisa per periodi o attività, non rigorosamente per ore) questa sezione rimane la stessa per tutti i gradi di scuola.

La sezione n. 9 del PEI, disciplinata dall'articolo 13 del DI 182/2020, presenta un prospetto riepilogativo dal quale desumere l'organizzazione generale del progetto di inclusione. Nello specifico, si chiede di descrivere come viene organizzato il predetto progetto delineato nelle precedenti sezioni del Piano, in particolare come vengono utilizzate le risorse assegnate o disponibili, anche in vista di una *responsabile e motivata definizione* del fabbisogno di sostegno didattico e delle altre figure professionali che andranno specificate nella successiva sezione 11.

La sezione (n. 9) si articola in tre tabelle: una relativa all'orario settimanale; un'altra informativa, ove inserire quelle informazioni necessarie a definire nel dettaglio le esigenze e le scelte operate dal GLO; un'altra ancora sugli eventuali interventi e attività extrascolastiche.

Queste le informazioni richieste nelle due citate tabelle:

- *se l'alunno è presente a scuola per l'intero orario o se si assenta in modo continuativo su richiesta della famiglia o degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, indicando le motivazioni;*
- *la presenza dell'insegnante per le attività di sostegno, specificando le ore settimanali;*
- *le risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base;*
- *le risorse professionali destinate all'assistenza per l'autonomia e/o per la comunicazione;*
- *eventuali altre risorse professionali presenti nella scuola o nella classe;*
- *gli interventi previsti per consentire all'alunno di partecipare alle uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione organizzati per la classe;*
- *le strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici;*
- *le attività o i progetti per l'inclusione rivolti alla classe;*
- *le modalità di svolgimento del servizio di trasporto scolastico;*
- *eventuali interventi e attività extrascolastiche attive, anche di tipo informale, con la specifica degli obiettivi perseguiti e gli eventuali raccordi con il PEI.*

TABELLA CON ORARIO SETTIMANALE

Nella tabella va indicato l'orario settimanale della classe in cui è inserito l'alunno, al fine di fornire un prospetto sinottico che può essere modificato in base alle esigenze dell'istituzione scolastica: ad esempio, si può prevedere un'organizzazione temporale diversa (*eventualmente suddivisa per periodi o attività*) rispetto a quella oraria, soprattutto nella scuola dell'Infanzia, e si può aggiungere la fascia oraria in cui si svolge il servizio mensa, se previsto.

L'indicazione dell'orario settimanale è richiesta al fine di rilevare, per ogni ora di lezione o per ogni attività prevista nella classe/sezione:

- se l'alunno con disabilità è presente o assente, nel caso in cui la frequenza preveda un orario ridotto, come va specificato nella seconda tabella della sezione (al riguardo non si considerano le assenze per malattia, anche se frequenti). Viceversa, ossia nel caso di frequenza senza riduzioni del monte ore, non è necessario fornire ulteriori specificazioni;
- se è presente l'insegnante di sostegno (Sost.);
- se è presente l'assistente per l'autonomia e/o la comunicazione (Ass.);
- eventuali altri figure professionali coinvolte per interventi specifici destinati all'alunno

La tabella:

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della sezione)

Per ogni ora specificare:

- se il/la bambino/a è presente a scuola salvo assenze occasionali
- se è presente l'insegnante di sostegno
- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione

Pres. * (se è sempre presente non serve specificare)

Sost. *

Ass. *

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00 - 9.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
9.00 - 10.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
10.00 - 11.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
11.00 - 12.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
12.00 - 13.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
...	...					

TABELLA INFORMATIVA

Questa la tabella informativa (è ripresa dal PEI della secondaria di secondo grado, ma è uguale per tutti i gradi di istruzione):

Lo/a studente/essa frequenta con orario ridotto?	☐ Sì: è presente a scuola per ____ ore settimanali rispetto alle ____ ore della classe su richiesta ☐ della famiglia ☐ degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola per le seguenti motivazioni: ☐ No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
Lo/a studente/essa è sempre in classe con i compagni?	☐ Sì ☐ No, in base all'orario svolge n. ____ ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività:
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali _____
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici _____ _____
Risorse professionali destinate all'assistenza per l'autonomia e/o per la comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	☐ docenti del consiglio di classe o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno ☐ docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte allo studente/essa e/o alla classe ☐ altro _____
Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione	Interventi previsti per consentire allo/a studente/essa di partecipare alle uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione organizzati per la classe _____ _____
Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	_____
Attività o progetti per l'inclusione rivolti alla classe	_____
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio _____

Nel **primo riquadro** della Tabella va riportato se **l'alunno frequenta o meno con orario ridotto**:

L'alunno/a frequenta con orario ridotto?	☐ Sì: è presente a scuola per ____ ore settimanali rispetto alle ____ ore della classe, su richiesta ☐ della famiglia ☐ degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, per le seguenti motivazioni:..... ☐ No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
--	---

In caso di frequenza con orario ridotto: deve esserci una decisione formale del GLO per attestare che la scelta rientri in un progetto di personalizzazione che tenga conto sia del diritto allo studio dell'alunno sia dell'obbligo scolastico nelle età in cui è il medesimo previsto; si deve quantificare e indicare il numero di ore di frequenza; si deve specificare se la riduzione deriva dalla richiesta della famiglia, dei servizi sanitari o riabilitativi in accordo con la scuola (possibile anche più di una scelta) e indicarne in maniera sintetica le motivazioni. Nelle Linee Guida si evidenzia l'importanza di tali informazioni anche in relazione alla richiesta di risorse per il sostegno e l'assistenza (sezione 11), considerato che deve esserci un'effettiva corrispondenza tra il monte orario previsto in caso di frequenza ridotta e le ore destinate al sostegno e all'assistenza.

Nel **secondo riquadro** della tabella bisogna indicare se **l'alunno è sempre presente in classe o meno**, così da rendere esplicite la modalità di partecipazione dell'alunno alle attività della classe/sezione e l'eventuale programmazione, durante la settimana, di specifiche attività da svolgere al di fuori della classe, indicando anche il relativo numero di ore:

2 - L'alunna/o è sempre in classe?

☐ Sì ☐ No, in base all'orario svolge n. ____ ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività:

Accanto ad ogni eventuale attività al di fuori della classe *sarebbe opportuno indicare:*

- *quali risorse professionali sono coinvolte (docente di sostegno, assistente, docenti curricolari etc.);*
- *se l'attività è individuale o se si svolge in modalità cooperativa, in piccolo gruppo con forme di tutoraggio tra pari;*
- *le motivazioni a supporto di questa scelta, anche in considerazione di una eventuale compensazione per la mancata partecipazione alle attività che contemporaneamente sono previste in classe.*

Qualora si tratti di attività occasionali, non è necessario fornire ulteriori specificazioni.

Nel **terzo riquadro** della tabella va indicato **il numero di ore di sostegno** assegnate alla classe, per realizzare gli obiettivi definiti nel PEI:

2 - L'alunna/o è sempre in classe?

☐ Sì ☐ No, in base all'orario svolge n. ____ ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività:

In tale riquadro, si può anche:

- specificare se il sostegno didattico sia affidato a una o più risorse (ossia uno o più docenti);
- esplicitare i criteri e le priorità che hanno determinato l'articolazione dell'orario di sostegno;
- segnalare l'eventuale presenza nella classe di docenti di sostegno che operano con altri alunni con disabilità, indicando le modalità organizzative per lo svolgimento delle attività.

Nel **quarto riquadro** della tabella si deve descrivere il **servizio svolto dalle collaboratrici scolastiche e dai collaboratori scolastici** (accompagnamento ai servizi e pulizia, se necessario), coordinato a quello di altre figure professionali se presenti, tenendo conto nell'assegnazione del genere delle alunne e degli alunni:

Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici _____ _____
--	---

Nel **quinto riquadro** della tabella vanno indicati la **tipologia di assistenza/figura professionale**, anche con le denominazioni utilizzate a livello locale (es. AEC, ASACOM, OSS, assistenti educativi, ecc.), e il relativo numero di ore assegnate. Anche in questo riquadro è possibile esplicitare i criteri e le priorità, che hanno determinato l'articolazione dell'orario e l'organizzazione del servizio, nonché le iniziative di coordinamento adottate:

5 – Risorse professionali destinate all'assistenza per l'autonomia e/o la comunicazione

Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____ _____
--

Nel **sesto riquadro** della tabella si devono indicare le altre risorse professionali che operano nella classe per il progetto di inclusione: docenti della classe in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno; docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/i in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte all'alunna/o con disabilità o alla classe; altre eventuali risorse.

Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	☐ docenti del consiglio di classe o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno ☐ docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte allo studente/essa e/o alla classe ☐ altro _____
--	---

Nel **settimo riquadro** della tabella si possono indicare interventi, supporti, iniziative e precauzioni da adottare, al fine di consentire la **partecipazione** (con il massimo livello di autonomia e sicurezza) dell'alunno alle **uscite didattiche** e alle **visite e/o viaggi di istruzione**:

7 – Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione

Interventi previsti per consentire all'alunno di partecipare alle uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione organizzati per la classe: _____
--

Al fine suddetto, è necessario un intervento sul contesto, eliminando le possibili barriere e scegliendo mete e/o modalità organizzative che siano inclusive.

Nell'**ottavo riquadro** della tabella, in caso di **comportamenti problematici**, è possibile indicare quali azioni svolgere per superarli, riportando i soggetti coinvolti e le strategie previste, in coerenza con quanto definito nella sezione n. 8.5 che riguarda appunto i criteri di valutazione del comportamento (al riguardo leggi "Nuovo PEI secondaria primo grado, progettazione percorso curricolare. Compilazione sezione otto"; "Nuovo PEI secondaria II grado, progettazione percorso curricolare. Compilazione sezione otto"; "Nuovo PEI scuola infanzia e primaria, progettazione percorso curricolare. Guida compilazione sezione otto"):

Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	_____
---	-------

Nel **nono riquadro** della tabella, in riferimento alle indicazioni fornite nelle sezioni 6 e 7 (leggi al riguardo: "Nuovo PEI, osservazione e interventi sul contesto: barriere e facilitatori. Compilazione sezioni sei e sette"), si possono elencare le

attività e i **progetti** per l'**inclusione**, previsti nel corso dell'anno scolastico. Nel riquadro è possibile aggiungere anche il periodo di svolgimento e/o le ore complessive dei predetti progetti e attività:

Attività o progetti per l' inclusione rivolti alla classe	
--	--

Nel **decimo riquadro** della tabella si devono riportare, in maniera sintetica, le modalità del servizio di **trasporto scolastico**:

Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio _____
----------------------	--

TABELLA INTERVENTI E ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICI

Nella tabella vanno indicati gli interventi e le attività svolte al di fuori dall'istituzione scolastica e che possono interagire, in modo diretto o indiretto, con il processo di inclusione portato avanti a scuola. Qualora i predetti interventi e attività siano stati già descritti nella sezione 6 *Osservazioni sul contesto*, nella presente è *sufficiente sintetico richiamo*. Gli interventi e le attività extrascolastici si distinguono in:

- formali, organizzati o gestiti da soggetti, pubblici o privati, in base a specifici accordi, con organizzazione, sede, orari in genere ben definiti;
- informali, non strutturati.

Sia per le attività e gli interventi formali che per quelli informali vanno specificati (anche in modo generico per gli interventi informali), gli obiettivi perseguiti e gli eventuali raccordi con il PEI:

Interventi e attività extrascolastiche attive

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

La sezione n. 9 prevede anche eventuali revisioni nel corso delle verifiche intermedie del PEI, relative alle risorse professionali dedicate:

Revisione	Data: _____
Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle risorse professionali dedicate	

SEZIONE 10: CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE CON EVENTUALI NOTE ESPLICATIVE

La certificazione delle competenze terrà conto del PEI, essa è prevista al termine della classe quinta della Scuola Primaria e della classe terza della Scuola Secondaria di primo grado e definisce i 37 diversi livelli di acquisizione delle competenze. Certificare le competenze spetta al team docenti e al consiglio di classe e non al GLO.

La sezione n. 10 del Piano Educativo Individualizzato, disciplinata dall'articolo 14 del DI n. 182/2020, è dedicata alla certificazione delle competenze nel primo e nel secondo ciclo e riguarda la scuola **primaria**, secondaria di primo e di secondo grado.

Nelle Linee Guida si ricorda che, nel primo ciclo, la certificazione delle competenze è regolata dal D.lgs. 62/2017 e dal conseguente DM n. 742/17, mentre nel secondo ciclo dal DM n.139/2007 e dal DM n. 9/2010; nell'uno e nell'altro caso la certificazione deve essere personalizzata in base al PEI.

Scuola primaria e secondaria di primo grado

Ricordiamo che la certificazione delle competenze per la scuola primaria è prevista al termine della classe quinta, al termine della classe terza per la scuola secondaria di primo grado.

Il Ministero con il DM n. 742/2017 ha adottato due modelli nazionali di certificazione delle competenze [A (per la scuola primaria) e B (per la scuola secondaria primo grado)], modelli che :

1. definiscono, per mezzo di enunciati descrittivi, i diversi livelli di acquisizione delle competenze;
2. non sono modificabili, per cui vanno utilizzati anche per gli alunni con disabilità.

Considerato che la valutazione degli apprendimenti per gli allievi con disabilità, in qualsiasi forma la stessa sia proposta, deve essere sempre coerente al PEI, il succitato DM 742 ha previsto che il documento (il modello nazionale) possa essere accompagnato da una nota esplicativa, che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI, intervenendo sia rispetto alle competenze o ai loro descrittori, sia rispetto ai livelli raggiunti. La certificazione delle competenze spetta al team docenti e al consiglio di classe, tuttavia in questa sezione del PEI è possibile definire le note esplicative da inserire nella certificazione, riguardanti:

- la scelta delle competenze effettivamente certificabili, nel caso di una progettazione didattica in cui gli interventi sul percorso curricolare presuppongano un eventuale esonero da alcune discipline che concorrono allo sviluppo di specifiche competenze;
- la personalizzazione dei descrittori previsti per ciascuna competenza, selezionando e/o modificando quelli che siano stati effettivamente considerati ai fini del raggiungimento della stessa;
- la personalizzazione dei giudizi descrittivi dei livelli, al fine di delineare con chiarezza il livello raggiunto per ciascuna competenza.

Nel caso in cui il modello di certificazione nazionale risulti *assolutamente non compatibile con il PEI*, lo stesso modello può essere lasciato in bianco, motivando la scelta nelle annotazioni e definendo lì i livelli di competenza effettivamente rilevabili.

Ricordiamo che la certificazione delle competenze viene redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata agli alunni della scuola primaria al termine della classe quinta e agli alunni della classe terza della scuola secondaria che superano l'esame.

Ecco la sezione nel PEI della **scuola primaria**:

10.CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE con eventuali note esplicative (D.M. 742/2017) [solo per alunni/e in uscita dalle classi quinte]

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
NOTE ESPLICATIVE	

La certificazione delle competenze

Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

10.CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE con eventuali note esplicative (D.M. 742/2017) [solo per alunni/e in uscita dalle classi terze]

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	ESEMPIO
NOTE ESPLICATIVE Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi riferiti all'esperienza personale, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico per lo più appropriato alle diverse situazioni.		
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi sulla base di elementi certi riferibili a tipologie di situazioni note.		

SCUOLA SECONDARIA SECONDO LIVELLO

La certificazione delle competenze

10. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE relative all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione nella scuola secondaria superiore – Solo per le Classi seconde (D.M. n. 139/2007 e D.M. 9/2010)

COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI	
Asse dei linguaggi	LIVELLI
lingua italiana: - padroneggiare gli strumenti espressivi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti - leggere comprendere e interpretare semplici testi scritti di vario tipo - produrre semplici testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi	INTERMEDIO
lingua straniera utilizzare la lingua INGLESE per i principali scopi comunicativi e operativi	BASE
altri linguaggi utilizzare il pc per produrre testi multimediali a fini scolastici	INTERMEDIO
Asse matematico	
- utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica - confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni - analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico	BASE

ESEMPIO

Ecco la sezione nel PEI della scuola **secondaria di primo grado**:

10.CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE con eventuali note esplicative (D.M. 742/2017)
[solo per alunni/e in uscita dalle classi terze]

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
NOTE ESPLICATIVE	

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Nella scuola secondaria di secondo grado la certificazione delle competenze viene rilasciata al termine della classe seconda e il relativo modello di certificazione definisce, tramite enunciati descrittivi, i diversi livelli di acquisizione delle competenze.

Considerato che la valutazione degli apprendimenti per gli studenti con disabilità, in qualsiasi forma la stessa sia proposta, deve essere sempre coerente al PEI, anche la certificazione delle competenze deve essere rapportata agli obiettivi specifici definiti nel Piano, intervenendo sia rispetto alle competenze o ai loro descrittori, sia rispetto ai livelli raggiunti.

La certificazione delle competenze spetta al consiglio di classe, mentre il GLO nel suo insieme ha il compito di esplicitare metodi e criteri di valutazione. Pertanto, in tale sezione del PEI, vanno fornite indicazioni su come adattare il modello ufficiale di certificazione, intervenendo relativamente a:

- scelta delle competenze effettivamente certificabili, nel caso di una progettazione didattica in cui gli interventi sul percorso curricolare presuppongano un eventuale esonero da alcune discipline che concorrono allo sviluppo di specifiche competenze;
 - personalizzazione dei descrittori previsti per ciascuna competenza, selezionando e/o modificando quelli che siano stati effettivamente considerati ai fini del raggiungimento della stessa;
 - la personalizzazione dei giudizi descrittivi dei livelli, al fine di delineare con chiarezza il livello raggiunto per ciascuna competenza.
- Nelle Linee guida si evidenzia che *alla certificazione delle competenze non si applicano le considerazioni sulla validità del percorso ai fini del conseguimento del titolo di studio (percorsi differenziati o prove equipollenti).*

SEZIONE 11: VERIFICA FINALE/PROPOSTE PER LE RISORSE PROFESSIONALI E I SERVIZI DI SUPPORTO NECESSARI

In sede di verifica finale, che si svolge entro il 30 giugno, il GLO procede alla valutazione globale dei risultati raggiunti e contemporaneamente all'aggiornamento delle condizioni di contesto e della progettazione per l'anno scolastico successivo, come leggiamo nell'articolo 15 del DI 182/2020.

Nella scuola secondaria di secondo grado, nell'ambito della predetta valutazione degli esiti, il Gruppo tiene conto del principio di autodeterminazione degli studenti e delle studentesse che, proprio in virtù di tale principio, partecipano alle riunioni dello stesso (GLO).

Questa sezione del PEI, viene redatta durante l'ultima riunione del GLO dell'anno scolastico e nello specifico, nella sezione 11 vanno riportate le indicazioni e le decisioni relative a:

- **verifica finale** del PEI dell'anno in corso;
- **interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza per l'anno scolastico successivo**, compresa la **proposta** delle **ore di sostegno** didattico e di **risorse** da destinare agli interventi di assistenza.

Verifica finale

Nel primo riquadro della sezione il GLO inserisce una verifica globale e sintetica, che va motivata secondo quanto già espresso nelle sezioni 5 (*Interventi connessi alle dimensioni per profilo di funzionamento*), 7 (*Interventi sul contesto*) e 8 (*Interventi sul percorso curricolare*), alla fine delle quali è presente uno spazio destinato alla verifica dei risultati. Questo il riquadro:

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Verifica finale del PEI Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI)	
--	--

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo

Il GLO, in questo riquadro, è chiamato a fornire sinteticamente delle indicazioni volte a superare eventuali criticità riscontrate tramite l'analisi di contesto della sezione 5 ed anche sulla base delle valutazioni espresse nelle sezioni 6 e 7:

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]

--

INTERVENTI NECESSARI PER GARANTIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO E LA FREQUENZA

Dopo aver effettuato la summenzionata valutazione e l'aggiornamento delle condizioni di contesto, il GLO deve esprimersi in merito agli interventi necessari per garantire, l'anno scolastico successivo, il diritto allo studio e la frequenza dell'alunno con disabilità. Il riquadro della sezione prevede le seguenti voci: *Assistenza di base; Assistenza specialistica; Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo; Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno successivo; Eventuali esigenze correlate al trasporto dell'alunno da e verso la scuola; Indicazioni per il PEI dell'anno successivo.*

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi) <i>igienica</i> ☐ <i>spostamenti</i> ☐ <i>mensa</i> ☐ <i>altro</i> ☐ (<i>specificare.....</i>) Dati relativi all'assistenza di base (nominativi collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)	Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi): <u>Comunicazione:</u> <i>assistenza ad alunni/e privi/e della vista</i> ☐ <i>assistenza ad alunni/e privi/e dell'udito</i> ☐ <i>assistenza ad alunni/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> ☐ <u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u> <i>cura di sé</i> ☐ <i>mensa</i> ☐ <i>altro</i> ☐ (<i>specificare</i>) Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (nominativi educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)
Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo dell'alunno/a.	
Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo

ASSISTENZA DI BASE

L'assistenza di base riguarda interventi destinati al supporto materiale, naturalmente senza vincoli di orario. Nel riquadro sono specificate le tipologie di intervento più comuni: **assistenza igienica**, compresi *accompagnamento e assistenza nell'uso dei servizi e pulizia, se necessario*; **spostamenti**, compresa l'accoglienza all'entrata e l'accompagnamento all'uscita, nonché **supporto** e **vigilanza** nei movimenti interni; **mensa**, compreso l'eventuale supporto necessario per assumere merende o altro durante le pause.

A seconda delle necessità dell'alunno, si selezionano le relative opzioni:

Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi) <i>igienica</i> ☐ <i>spostamenti</i> ☐ <i>mensa</i> ☐ <i>altro</i> ☐ (<i>specificare.....</i>) Dati relativi all'assistenza di base (nominativi collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)	
---	--

Qualora l'alunno non necessiti di assistenza relativa alle voci suddette (igienica, spostamenti, mensa), bisogna specificare nella voce *altro* di quale tipo di assistenza si tratti (esclusa quella di tipo sanitario).

ASSISTENZA SPECIALISTICA

Diversamente da quella di base, l'assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione riguarda interventi educativi.

Nel caso l'alunno necessiti di **assistenza per la comunicazione**, se ne deve specificare la tipologia (vedi immagine di seguito riportata) sulla base dell'esigenza e del tipo di disabilità del medesimo allievo: visiva, uditiva o relativa a disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, che richiedono modalità di comunicazione alternative.

Nel caso in cui l'alunno necessiti di **assistenza per lo sviluppo dell'autonomia**, è necessario specificare il tipo di intervento: interventi di autonomia personale identificati sinteticamente con "*cura di sé*"; interventi in mensa; altro (da specificare). È previsto, inoltre, un campo aperto dove descrivere sinteticamente l'organizzazione prevista, esprimendo una riflessione sui collegamenti tra i compiti delle varie figure, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse:

Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):	
<u>Comunicazione:</u>	
<i>assistenza ad alunni/e privi/e della vista</i>	☐
<i>assistenza ad alunni/e privi/e dell'udito</i>	☐
<i>assistenza ad alunni/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i>	☐
<u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u>	
<i>cura di sé</i>	☐
<i>mensa</i>	☐
<i>altro</i>	☐ (<i>specificare</i>)
Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (nominativi educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)	

ESIGENZE DI TIPO SANITARIO

Le esigenze di tipo sanitario, quale ad esempio la somministrazione di farmaci, non vanno inserite nel PEI poiché, se è vero che il loro soddisfacimento garantisce il diritto allo studio, è altrettanto vero che non riguardano solo gli alunni con disabilità e coinvolgono spesso figure professionali esterne alla scuola che non fanno parte del GLO. Al riguardo, nel riquadro si rinvia alla documentazione presente nel fascicolo dell'alunno:

<i>Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo dell'alunno/a.</i>
--

ARREDI SPECIALI, AUSILI DIDATTICI, INFORMATICI, ECC.

Nel riquadro vanno indicati la tipologia e le modalità di utilizzo di arredi speciali, quali ad esempio banchi speciali, sedie attrezzate, stabilizzatori, strumenti per il sollevamento o di accesso particolari ..., e gli strumenti didattici e informatici necessari per l'anno scolastico successivo. Nello specifico, bisogna indicare eventuali interventi di aggiornamento: strumenti che mancano, che non sono più adeguati, che necessitano di riparazioni o aggiornamenti ... [(per l'anno in corso, invece, le sezioni di riferimento sono la 6 (osservazione del contesto) e la 7 (relativi interventi))].

Nella compilazione del riquadro, il Ministero suggerisce di prestare particolare attenzione agli alunni che cambieranno scuola, ossia quelli delle classi terminali, valutando se sia possibile trasferire le attrezzature in uso, stabilendo chi si occuperà del trasferimento o avendo contatti e stipulando accordi con la nuova scuola ovvero, nel caso di comodato d'uso, con l'istituzione proprietaria degli strumenti:

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo
---	--

PROPOSTA DEL NUMERO DI ORE DI SOSTEGNO PER L'ANNO SUCCESSIVO

Nelle Linee Guida, relativamente alla proposta del numero di ore sostegno per l'a.s. successivo, si evidenzia che:

- pur essendo una proposta, si tratta comunque *di un pronunciamento importante che, avendo anche considerevoli ricadute sugli impegni di spesa della pubblica amministrazione, deve necessariamente rispettare rigorosi principi di correttezza, equità e responsabilità;*
- la richiesta deve riferirsi solo ed esclusivamente alle esigenze dell'alunno con disabilità perché, se è vero che le ore sono assegnate alla classe, è altrettanto vero che le stesse sono finalizzate allo *sviluppo del percorso educativo personalizzato*; pertanto non possono considerarsi come risorse aggiuntive che la scuola può utilizzare per attività di supporto destinate ad altri alunni della classe o scuola. Della presenza del sostegno didattico se ne può giovare l'intera classe, in quanto la stessa (presenza) favorisce una didattica *aperta e flessibile*, tuttavia gli interventi sono rivolti prioritariamente all'alunno con disabilità;
- la richiesta non può essere effettuata per coprire esigenze di esclusiva assistenza materiale o educativa ovvero di accompagnamento;
- la richiesta va adeguatamente motivata.

Le motivazioni alla base della richiesta delle ore di sostegno devono riguardare:

- i bisogni dell'alunno in base al Profilo di Funzionamento, se disponibile (ricordiamo al riguardo che si attendono le Linee Guida del Ministero della Salute), o in alternativa alla certificazione e alla Diagnosi Funzionale. Il Ministero evidenzia che non deve esserci un rapporto sinallagmatico tra esigenza di supporto didattico e gravità clinica o quantificazione del deficit di funzionamento; inoltre, in presenza di compromissioni lievi o parziali, *una richiesta elevata di sostegno deve avere un carattere di assoluta eccezionalità e deve essere adeguatamente e responsabilmente motivata;*
- le risorse ritenute necessarie per attivare gli interventi previsti, al fine di conseguire gli obiettivi delineati nel PEI, considerando come le medesime (risorse) sono state effettivamente utilizzate (sezione 9) nell'a.s. che sta per terminare (come detto sopra, il GLO si riunisce per la verifica finale e la proposta delle risorse per l'anno successivo entro il 30 giugno). Conseguentemente, oltre a non poter chiedere un numero di ore di sostegno maggiore a quello di frequenza dell'alunno, deve risultare che le medesime ore sono state effettivamente utilizzate nelle attività o discipline in cui è prevista una forte *personalizzazione dell'attività didattica, tale da richiedere necessariamente un supporto aggiuntivo*. Nel caso di richiesta di aumento delle ore di sostegno, rispetto a quelle assegnate nell'anno scolastico che sta per concludersi, la stessa va motivata sia descrivendo i bisogni dell'allievo sia dimostrando che le predette ore sono state effettivamente impiegate adeguatamente, con interventi e risorse destinate laddove sono maggiori le esigenze dell'allievo, *escludendo categoricamente impieghi impropri come l'uso della risorsa sostegno per attività di supporto destinate genericamente a tutta la classe senza nessun riferimento agli obiettivi del singolo PEI o per altre esigenze della scuola non immediatamente riferibili all'alunno/a titolare del PEI, quali ad esempio la possibilità di sostituire docenti assenti*.

Questo il riquadro della sezione:

Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo-	Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto ☐ del Profilo di Funzionamento e ☐ del suo eventuale aggiornamento, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno: si propone, nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 29.12.2020, n. 182 il fabbisogno di ore di sostegno. Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____ con la seguente motivazione:.....
---	---

PROPOSTA RISORSE ASSISTENZA IGIENICA E DI BASE, ASSISTENZA ALL'AUTONOMIA E/O ALLA COMUNICAZIONE PER L'ANNO SUCCESSIVO

In tale riquadro della sezione 11 si deve riportare, in relazione all'a.s. successivo, quanto segue:

- con quali risorse e come vanno organizzati eventuali interventi di assistenza igienica e di base che non può essere quantificata in ore, trattandosi di una prestazione che va garantita al bisogno; il DI 182/2020 dispone che tale compito spetta al personale ausiliario in servizio nel plesso. Nello specifico, in questo riquadro, il GLO indica come superare eventuali criticità per l'anno successivo (*ad esempio formazione specifica di collaboratori e collaboratrici, eventuale difficoltà a rispettare l'assegnazione per genere...*), fornendo indicazioni più puntuali, soprattutto, nel caso sia previsto il passaggio ad altra scuola (per l'anno in corso le informazioni relative a tale assistenza sono state già definite nella sezione 9 – punto 4 della tabella informativa);
- le proposte in merito al fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza all'autonomia e/o alla comunicazione, indicando la tipologia di assistenza/figura professionale ritenuta necessaria. Per l'indicazione della predetta tipologia si può fare riferimento, per il momento, alla classificazione sopra riportata nel riquadro "Assistenza" [Per l'assistenza alla comunicazione: assistenza ad alunni privi della vista; assistenza ad alunni privi dell'udito; assistenza ad alunni con disabilità intellettive e disturbi del neuro-sviluppo. Per l'assistenza all'autonomia: cura di sé, mensa, altro (da specificare)].

Questo il riquadro:

Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno successivo- - (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Partendo dalle osservazioni descritte nelle Sezioni 4 e 6 e dagli interventi descritti nelle Sezioni n. 5 e 7, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno: - si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente _____ - si indica, come segue, il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5 bis del D.Lgs 66/2017 - per l'a. s. successivo: tipologia di assistenza / figura professionale _____ per N. ore _____(1).
Eventuali esigenze correlate al trasporto dell'alunno/a da e verso la scuola	
Indicazioni per il PEI dell'anno successivo	Suggerimenti, proposte, strategie che hanno particolarmente funzionato e che potrebbero essere riproposte; criticità emerse da correggere, ecc. _____

Oltre alla proposta delle risorse summenzionate è possibile (come vediamo nell'immagine sopra riportata):

- indicare eventuali esigenze di trasporto dell'alunno da e verso la scuola, in particolare eventuali criticità del servizio e bisogni particolari dell'alunno, in relazione all'anno scolastico che sta per concludersi (riguardo al quale, l'organizzazione del servizio di trasporto è stata descritta nella sezione n. 9- punto 10 della tabella informativa);
- fornire indicazioni rivolte al GLO, che nell'anno successivo dovrà redigere il PEI, e contenenti suggerimenti, proposte e strategie che potrebbero essere riproposte, nonché eventuali problemi emersi o potenzialità non adeguatamente sviluppate che richiedono interventi correttivi o integrazioni, soprattutto in riferimento all'organizzazione e all'utilizzo delle risorse. Tali indicazioni risultano particolarmente importanti e vanno approfondite nei casi di alunni che passano da un grado all'altro di istruzione; al riguardo il DI 182/2020 dispone, non a caso, che deve essere assicurata «l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione»

MODALITÀ PROPOSTA ORE DI SOSTEGNO E ASSISTENZA

Dopo aver illustrato le motivazioni che devono stare alla base della richiesta delle ore di sostegno e di quelle destinate all'assistenza (all'autonomia e alla comunicazione), le Linee Guida descrivono anche le modalità per formulare la proposta, secondo le nuove disposizioni del D.lgs. 66/2017 e il nuovo iter per il riconoscimento della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.

Alla luce delle nuove disposizioni, la valutazione del fabbisogno di risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza è condotta secondo criteri riguardanti in primo luogo il "funzionamento" e, soprattutto, indirizzati a favorire una migliore inclusione dell'alunno nel contesto scolastico.

I livelli di disabilità (lieve e grave), nella nuova prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS, sono connessi all'interazione della persona con il contesto e, quindi, al livello di "restringimento della partecipazione" (con tale espressione, secondo l'ICF, si intendono i problemi che un soggetto può sperimentare nel coinvolgimento in situazioni di vita), derivante da barriere allo sviluppo degli apprendimenti e delle dimensioni previste (la dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione; la dimensione della comunicazione e del linguaggio; la dimensione dell'autonomia e dell'orientamento; la dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento).

Dalla succitata prospettiva discendono cinque condizioni/livelli in riferimento alla "restrizione della partecipazione", riguardanti le "capacità iniziali" dell'alunno: assente, lieve, media, elevata, molto elevata. A ciascuno di questi livelli corrispondono dei "range" orari (Allegato C1 al DI 182/2020, di cui parleremo di seguito), necessari a ripristinare condizioni di funzionamento accettabili. I predetti livelli costituiscono quello che viene definito "debito di funzionamento" e sono illustrati nell'Allegato C al DI 182/2020, di cui parleremo di seguito.

È il Profilo di Funzionamento che indica la condizione dell'alunno in relazione alla sua restrizione di partecipazione. Il livello di restrizione individuato non può essere superato, se non nel caso di situazioni eccezionali che vanno debitamente motivate e per le quali va avviata una procedura di "rivedibilità" del Profilo di Funzionamento (PF), al fine di modificare l'entità delle difficoltà e, conseguentemente, i range orari da attribuire. Alla luce di quanto detto, in caso di alunno con un livello (individuato nel PF) di restrizione di partecipazione di grado medio, la scuola deve progettare interventi di propria competenza entro il range corrispondente (ad esempio per la Scuola Primaria: 6-11 ore).

Come detto sopra e come leggiamo nella nota n. 40/2021, nella nuova prospettiva ICF è rotto il rapporto sinallagmatico gravità = rapporto 1:1 perché, per rispondere alle esigenze dell'alunno e favorirne il processo di inclusione, si deve fare riferimento alla "tipologia" di gravità e alle risorse professionali adatte a compensare "quel" tipo di gravità, a partire dagli stessi curriculum dei docenti del consiglio di classe. Attualmente (riportano come esempio le Linee Guida), un alunno non vedente ha una invalidità del 100% ed è considerato in situazione di gravità (art. 3, comma3); considerando solo tale condizione, potrebbero essere assegnate (come oggi lo sono, aggiungiamo noi) il massimo delle ore possibili (22h alla primaria, 25h all'infanzia, 18h alla secondaria). Secondo la prospettiva ICF, invece, la valutazione del fabbisogno richiede una considerazione più attenta alle condizioni personali e la valutazione dell'interazione del soggetto con il contesto, che può essere modificato. Conseguentemente, con i predetti nuovi criteri, in presenza di una disabilità visiva che non implica problemi a livello cognitivo e di apprendimento, è possibile indicare gradi diversi rispetto alla restrizione di partecipazione che sarà:

- "lieve" relativamente all'apprendimento e alla socializzazione;
- "molto elevata" in rapporto alla comunicazione;
- "elevata" in rapporto all'autonomia di movimento.

Pertanto, gli interventi educativi, quindi le ore destinate al sostegno didattico, si collocano in un range "lieve" e sono finalizzati principalmente all'integrazione nella classe (per i primi anni); per l'assistenza alla comunicazione (con l'ausilio di un tiflodidatta, competente nel Braille) è necessario il massimo delle ore; infine, è sufficiente una media assistenza per quanto riguarda l'autonomia, a meno che la scuola non "abbatta le barriere", creando percorsi guidati, fornendo l'alunno di ausili tecnologici, etc. che riportano il bisogno di supporti ad un grado "lieve".

Il fabbisogno, quindi, è strettamente correlato agli effettivi interventi messi in atto su piani diversi: dal sostegno didattico, all'assistenza all'autonomia e alla comunicazione, all'assistenza igienica di base, al lavoro cooperativo dei compagni di classe, di tutti gli insegnanti, alla fornitura di ausili (tastiera Braille), all'uso di nuove tecnologie (sintesi vocale), agli interventi sull'ambiente (percorsi guidati, adattamenti acustici...).

Il GLO, in conclusione, come leggiamo nell'articolo 18 del DI 182/2020, sulla base del Profilo di Funzionamento:

- **individua** le principali dimensioni (vedi sopra) interessate dal bisogno di supporto per l'alunno e le condizioni di contesto facilitanti, con la segnalazione del relativo "debito di funzionamento", utilizzando l'Allegato C;
- **formula** una proposta relativa al fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza, igienica e di base, nonché di specialistica (all'autonomia e/o comunicazione), nell'ambito dei range e dell'entità delle difficoltà indicati nella Tab. di cui all'Allegato C1.

Nella definizione del summenzionato fabbisogno, il GLO tiene conto delle "capacità" dell'alunno indicate nel PF, secondo il seguente schema:

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente	Lieve	Media	Elevata	Molto elevata
	☐	☐	☐	☐	☐

Il dirigente scolastico, poi, secondo quanto previsto dal D.lgs. 66/2017:

- raccolte le osservazioni e i pareri del GLI, sentito il GIT, tenendo conto delle risorse didattiche, strumentali, strutturali presenti nella scuola, nonché della presenza di altre misure di sostegno, al fine di realizzare un ambiente di apprendimento favorevole allo sviluppo dell'autonomia degli alunni con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, *invia all'ufficio scolastico regionale la richiesta complessiva dei posti di sostegno*;
- trasmette, sulla base della proposta effettuata dal GLO, la richiesta agli **enti** preposti all'assegnazione delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quello didattico (relative *all'assistenza*).

SCHEDA DEBITO FUNZIONAMENTO E TABELLA FABBISOGNO RISORSE PROFESSIONALI:

- Scheda relativa al **Debito di funzionamento** (allegato C)
- **Tabella Fabbisogno** risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza (allegato C1)

Il Ministero ha ulteriormente chiarito, con apposite FAQ, a chi spetta la compilazione della scheda relativa al debito di funzionamento:

24. Chi compila la scheda "Debito di funzionamento" e la "Tabella dei fabbisogni"?

Entrambe sono di competenza del GLO, nel corso dell'incontro di approvazione del PEI provvisorio per gli alunni di nuova iscrizione o certificazione (Linee Guida, pag. 62) o della verifica finale del PEI per tutti gli altri (Linee Guida, Pag. 55).

SEZIONE 12: P.E.I. PROVVISORIO

Il PEI provvisorio, introdotto dal D.Lgs. 66/2017, riguarda i bambini che entrano nella scuola per la prima volta, di solito all'Infanzia, e gli alunni di qualsiasi classe che sono stati certificati durante l'anno in corso e che non hanno quindi un PEI in vigore. Per loro, entro giugno, viene redatto un PEI, chiamato provvisorio, e conterrà tutte gli interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza così come la proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo*.